

410.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Realacci .....	4-08585 12146
Pacini .....	1-00308 12139	<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
XII Commissione:		Lo Presti .....	4-08612 12146
Bindi .....	7-00358 12140	Serena .....	4-08614 12147
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ruzzante .....	4-08589 12147
Gazzara .....	4-08587 12141	<b>Comunicazioni.</b>	
Bulgarelli .....	4-08595 12141	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Realacci .....	4-08598 12142	Fontana .....	4-08584 12148
Gazzara .....	4-08603 12142	<b>Difesa.</b>	
Gazzara .....	4-08611 12143	<i>Interpellanza urgente</i>	
<b>Affari esteri.</b>		( <i>ex articolo 138-bis del regolamento</i> ):	
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Franz .....	2-01040 12148
III Commissione:		<i>Interpellanza:</i>	
Spini .....	5-02761 12145	Nan .....	2-01042 12150
Cima .....	5-02762 12145		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Zanella .....	4-08596 12150	<i>Interpellanza:</i>	
<b>Economia e finanze.</b>		Mazzarello .....	2-01041 12161
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		I Commissione:	
Di Teodoro .....	2-01043 12151	Mascia .....	5-02763 12161
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Migliori .....	3-02971 12152	Ghiglia .....	4-08597 12162
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Rotundo .....	4-08593 12152	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lucchese .....	4-08599 12152	Di Teodoro .....	4-08606 12162
Lucchese .....	4-08602 12153	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Annunziata .....	4-08605 12153	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Foti .....	4-08607 12153	Romano .....	3-02972 12163
Rosato .....	4-08613 12154	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Funzione pubblica.</b>		Molinari .....	5-02769 12164
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Squeglia .....	4-08600 12155	Rotundo .....	4-08588 12164
<b>Giustizia.</b>		Foti .....	4-08601 12165
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Lo Presti .....	4-08609 12165
Crisci .....	5-02767 12155	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Molinari .....	5-02768 12156	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pecoraro Scanio .....	4-08594 12166
Riccio .....	4-08586 12156	<b>Salute.</b>	
Russo Antonio .....	4-08610 12157	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		XII Commissione:	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Bindi .....	5-02770 12166
VIII Commissione:		Battaglia .....	5-02771 12167
Iannuzzi .....	5-02764 12157	Cima .....	5-02772 12167
Vigni .....	5-02765 12158	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Maran .....	4-08592 12169
Vianello .....	5-02766 12159	Barbieri Antonio .....	4-08608 12169
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di firme a mozioni</b> .....	12170
Siniscalchi .....	4-08583 12159	<b>Apposizione di firme ad interrogazioni</b> ....	12170
Rotundo .....	4-08590 12160	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>	
La Grua .....	4-08591 12160	<b>tivo</b> .....	12171
Mariotti .....	4-08604 12161	<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	12171

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

negli ultimi anni si è registrato in molti Paesi europei un significativo e preoccupante aumento di fenomeni di antisemitismo e di ostilità verso i componenti delle Comunità ebraiche;

dal rapporto commissionato dall'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e di xenofobia di Vienna emerge che dopo l'inizio della seconda Intifada si sono moltiplicati gli atti antisemiti, alimentati e promossi dall'opera congiunta di gruppi di estrema sinistra e di fondamentalisti islamici;

i tragici eventi del passato dimostrano che il virus dell'antisemitismo può portare a conseguenze drammatiche in tutte le società democratiche;

la sempre crescente diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e in particolare di Internet fa sì che le attività di gruppi isolati razzisti non siano più confinate all'interno di un singolo Paese, rendendo accessibile materiale antisemita e di negazione dell'Olocausto a un pubblico potenzialmente vastissimo e senza alcun controllo;

dai risultati di un sondaggio del novembre 2003 risulta che la maggioranza assoluta degli italiani ritiene che gli ebrei, oltre ad avere una religione diversa, « hanno in comune caratteristiche sociali, culturali e politiche che li distinguono dal resto degli italiani » mentre il 20 per cento pensa che gli ebrei « non sono dei veri italiani »; e che da un altro sondaggio pubblicato nel gennaio 2004 emerge che l'11 per cento degli italiani non crede che la *shoa* abbia provocato effettivamente sei milioni di vittime e il 3 per cento nega addirittura che l'Olocausto sia effettivamente avvenuto;

questi dati dimostrano che anche nel nostro Paese determinati pregiudizi e stereotipi contro gli ebrei non appartengono a un periodo storico ormai lontano, ma sono ancora attuali;

autorevoli rappresentanti della comunità ebraica italiana hanno espresso un senso di disagio dettato dalla consapevolezza che molti italiani percepiscono l'ebreo come soggetto estraneo alla realtà nazionale;

la distinzione tra gli ebrei e gli altri cittadini italiani costituisce un pregiudizio diffuso, ma privo di qualsiasi fondamento storico, in quanto gli ebrei italiani hanno un'identità nazionale italiana molto radicata, come dimostra in particolare il ruolo di primo piano assunto da cittadini di cultura e fede ebraiche nella storia del nostro Paese;

la lotta all'antisemitismo non è stata ancora vinta, ma costituisce una priorità all'interno di numerosi Paesi della Comunità internazionale;

i risultati delle ricerche sopra citate dimostrano che la propaganda xenofoba è oggi particolarmente diffusa in frange radicali ed estremistiche dell'Islam, che sono presenti con una certa consistenza anche in Europa e che utilizzano l'antisemitismo come un vero e proprio strumento di lotta politica contro lo Stato di Israele e le democrazie occidentali;

la violenza contro gli ebrei e le manifestazioni di xenofobia in tutte le forme pregiudicano la democrazia, il pluralismo e la pace in Europa e nel mondo;

l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) ha dimostrato una costante attenzione verso il tema e ha espresso più volte la propria preoccupazione in merito al ripetersi dei fenomeni antisemiti, considerandoli come una minaccia non per i soli ebrei, ma per lo sviluppo armonioso e stabile della società nel suo complesso;

l'Assemblea parlamentare OSCE ha invitato ripetutamente i Paesi membri ad avviare un'azione comune e coordinata di lotta contro l'antisemitismo e a promuovere sforzi congiunti da parte dei Governi, degli educatori e dei media per combattere il razzismo xenofobo e per promuovere all'interno dei rispettivi Parlamenti nazionali l'adozione di una serie di misure specifiche di contrasto, tra cui l'adozione di risoluzioni per condannare esplicitamente ogni forma di antisemitismo;

condannata ogni forma di antisemitismo e l'allarmante intensificazione delle manifestazioni di ostilità e intolleranza verso gli ebrei recentemente avvenuti in Italia e in altri Paesi europei;

impegna il Governo

ad accentuare la lotta all'antisemitismo, adottando misure efficaci per la prevenzione di tale esecrabile fenomeno;

a promuovere nelle scuole medie inferiori e superiori, in coincidenza con la Giornata della Memoria, l'approfondimento da un lato dell'antisemitismo contemporaneo e dall'altro del contributo fornito dagli ebrei italiani alla storia nazionale, con specifico riferimento alla lotta al fascismo e alla costruzione della Repubblica.

(1-00308) « Pacini, Zacchera, Azzolini, Ricciotti, Rizzi, Muratori, Michellini, Rivolta, Cristaldi, Burani Procaccini, Palumbo, Naro, Paoletti Tangheroni, Orsini, Garagnani ».

*Risoluzione in Commissione:*

La XII Commissione,

premesso che:

ai sensi del decreto ministeriale n. 332 del 27 agosto 1999 è consentito agli audiolesi di poter ricevere in forma gratuita dall'ASL di appartenenza un comunicatore telefonico per la propria abitazione denominato DTS (dispositivo telefonico per sordi);

il DTS viene fornito dalla ASL e sostituito dopo 8 anni;

la tecnologia è molto più veloce per dei tempi di attesa della sostituzione di questo importante strumento di comunicazione e ciò impedisce agli audiolesi di poter adeguare i propri strumenti di comunicazione integrandoli con internet e video comunicazione ad esempio;

sul nomenclatore tariffario nazionale per le ASL è presente la voce RIF 401.2121 avente la seguente descrizione « Ausilio per la comunicazione interspersonale » che consentono di amplificare i fonemi e consentono la comunicazione anche attraverso la riproduzione di simboli anche mediante sintetizzatori vocali;

questo strumento potrebbe essere anche integrato per la telefonia cellulare in grado di soddisfare le esigenze dell'audioleso;

purtroppo l'attuale denominazione non consente chiarezza e non consente quindi alle Asl di poter fornire il contributo per l'acquisto di un terminale di telefonia mobile proprio in qualità di DTS Riconducibile;

impegna il Governo:

a modificare il DM 332/99 al fine di ridurre i tempi di attesa per la sostituzione di un apparecchio DTS dagli attuali 7/8 anni a 3 anni considerate anche le evoluzioni nel settore tecnologico;

a chiarire quali siano le possibilità di estensione del contributo anche per l'acquisto di altri comunicatori, oltre quello di rete fissa, che consentano la piena integrazione del soggetto audioleso come ad esempio telefonia cellulare, internet, video comunicazione.

(7-00358) « Bindi, Molinari, Burtone, Meduri, Fioroni ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZARA, PITTELLI, CAMINITI, LA GRUA, MISURACA, GIUDICE, SARDELLI, MAURO, BAIAMONTE, PERROTTA, MARINELLO, BLASI e FATUZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fino a poco tempo addietro viaggiare da Messina a Roma in vagone letto o cuccetta risultava utile in quanto erano due i treni che consentivano di partire comodamente la sera (23,25 e 23,55) per arrivare, trascorsa la notte, in modo da avere a disposizione l'intera mattinata. Il primo treno, infatti, arrivava a destinazione alle ore 8,12, ed il secondo alle ore 8,45;

per la verità il treno delle 8,12 procedeva sempre con notevole puntualità; l'altro spesso arrivava a Roma con ritardo;

di recente RFI ha modificato gli orari, e di fatto unificando i due precedenti treni, fa sostare nella stazione di Messina per circa 25 minuti quello proveniente da Siracusa (che partiva alle 23,25) in attesa dell'altro proveniente da Palermo (che partiva alle 23,55). Senonché spesso il secondo arriva con ritardo, a volte notevole, e comunque il treno non arriva a Roma quasi mai in orario: confermando la consuetudine che quello delle 23,55 aveva da sempre;

adesso l'arrivo a Roma in tempo utile per appuntamenti non rinviabili risulta assolutamente incerto per cui sarebbe opportuno intervenire drasticamente e, se del caso, ripristinare i due treni da Messina;

sembra incredibile che tutto ciò si ripeta con continuità ma ancora più incredibile è che nessuno vi ponga rimedio;

la situazione evidenzia disinteresse e disattenzione e merita una soluzione rapida e definitiva —:

quali iniziative si intenda adottare per evitare i lamentati disguidi che si ripetono inspiegabilmente con una frequenza che depone malissimo per una azienda chiamata a svolgere un pubblico servizio. (4-08587)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa in data 20 gennaio 2004, il segretario nazionale del Partito Sardo d'Azione, Giacomo Sanna avrebbe contestato le dichiarazioni del presidente della Regione Sardegna Italo Masala riguardo l'insussistenza di rischi per la salute pubblica derivanti da inquinamento radioattivo nelle acque dell'arcipelago della Maddalena;

in particolare, Sanna ritiene insensate le rassicurazioni del Presidente della Regione in quanto le cinque centraline di monitoraggio ambientale installate sarebbero obsolete e tecnologicamente superate, a causa della loro fabbricazione, risalente all'inizio degli anni ottanta, e non sarebbero in grado di rilevare la presenza di un elemento radioattivo come il Torio 234;

tale circostanza è particolarmente preoccupante, soprattutto dopo che l'Istituto di ricerca francese CRIIRAD (*Commission de Recherche et d'Information Indépendantes sur la Radioactivité*) ha divulgato i risultati dei rilevamenti effettuati in data 17-18 novembre e 9 dicembre 2003 nelle acque della Maddalena: su due dei sei campioni di alghe esaminati è stata riscontrata infatti un'alta concentrazione (dai 3.900 ai 4.700 Bq/Kg sec) di Torio 234, elemento della catena dell'uranio 238, che in natura non dovrebbe superare alcune decine di Bq/Kg. Sec —:

se quanto affermato dal segretario del Partito d'Azione risponda al vero circa

l'inadeguatezza tecnologica delle cinque centraline di monitoraggio esistenti e, in tal caso, se non ritenga urgente, a tutela della salute pubblica, predisporre immediati interventi per la sostituzione delle stesse con strumentazioni tecnologiche di ultima generazione. (4-08595)

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 111 del decreto legislativo n. 112 del 1998 è stato istituito, nell'ambito del disegno di riforma amministrativa avviato con la cosiddetta « legge Bassanini », il Servizio meteorologico nazionale distribuito;

secondo la norma citata tale struttura avrebbe dovuto godere di autonomia scientifica, tecnica ed amministrativa e svolgere compiti sia conoscitivi che operativi nel settore della meteorologia attraverso i suoi organi direttivi e scientifici. Il servizio si sarebbe dovuto articolare su base regionale e si sarebbe comunque avvalso della qualificata collaborazione di un ente tecnico centrale quale il Servizio meteorologico dell'aeronautica militare;

il decreto attraverso il quale si sarebbe dovuta realizzare tale importante struttura tecnica, con la definizione delle modalità organizzative e dei compiti, in particolare per quanto attiene il coordinamento dei servizi operativi regionali e la collaborazione con l'Aeronautica militare, non è ancora stato emanato, anzi, considerato che mancano ormai pochissimi giorni allo scadere della delega legislativa, si dubita che tale fondamentale atto vedrà mai la luce;

nella maggior parte dei Paesi europei esiste un servizio meteorologico nazionale civile in grado di fare previsioni su una scala molto ridotta. In Italia, Paese dotato di strutture di altissima qualificazione, come l'Istituto di biometeorologia del CNR, e all'avanguardia nell'osservazione meteo da satellite a livello internazionale, la necessità di una rete di rilevamento in

grado di fare previsioni locali, è invocata da anni, soprattutto per il Mezzogiorno, come fondamentale strumento per fronteggiare le frequenti emergenze legate alle ripercussioni degli eventi climatici su un territorio fragile, continuamente offeso da condoni edilizi e « malagestione »;

il Governo non ha ancora adottato il decreto legislativo di cui all'articolo 111, comma 2, del decreto legislativo n. 112 del 1998, per la definizione della composizione e dei compiti degli organismi diretti e scientifici del Servizio meteorologico nazionale distribuito —:

quali sono le ragioni del predetto ritardo e come intenda, comunque, procedere per assolvere all'esigenza di dotare il nostro Paese di un servizio meteorologico civile efficiente e presente sul territorio. (4-08598)

GAZZARA, SANTORI, MORMINO, MISURACA, SARDELLI, SPINA DIANA, MAURO, CAMINITI, PITTELLI, MARINELLO, GERMANÀ, CAMPA, ZAMA, GIUDICE, PERROTTA, BAIAMONTE, BLASI, FATUZZO, LA GRUA, CUCCU e NICOTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

RFI ha come missione d'impresa, tra l'altro, la garanzia della continuità territoriale tra terminali ferroviari marittimi come Villa San Giovanni e Reggio Calabria con Messina;

conseguentemente le tratte che collegano Villa San Giovanni e Reggio Calabria con Messina sono da considerare « sociali » con la duplice conseguenza che il costo del biglietto deve essere rapportato alla distanza tra le località come se si trattasse di percorso lungo un binario ferroviario e che va uniformato l'orario delle corse lungo lo Stretto di Messina con quello dei treni a lunga percorrenza (Intercity, Eurostar, ...) i quali, se del caso, come

avviene per i treni « in coincidenza », devono aspettare l'arrivo del mezzo proveniente dalla Sicilia (e viceversa);

i lavoratori pendolari tra Messina e Reggio Calabria oggi, invece, pagano molto più del dovuto e gli utenti siciliani e calabresi devono arrivare prudentemente ore prima della partenza prevista del treno sul quale devono salire e non se ne comprende il motivo forse riconducibile a questioni di bilancio che poco hanno a che fare con il rispetto delle esigenze dei cittadini (in particolare dei bisogni di chi si trova in posizione territoriale disagiata sotto il profilo dei collegamenti) e con i doveri e gli obblighi connessi con l'esercizio di un pubblico servizio;

senza dire che, proprio per la finalità di cui si tratta, quella cosiddetta missione d'impresa viene dallo Stato ancora compensata con una consistente rimessa annuale a RFI, che comunque sarebbe tenuta a garantire quel servizio gestendo la rete in situazione di sostanziale monopolio;

non è possibile, né verosimile che quanto lamentato avvenga, né verosimile tenere gli utenti in condizione di difficoltà permanente;

tra l'altro la normativa vigente pare consenta a chi si trova in tali situazioni e può dimostrare che i ricavi del servizio (nella specie lungo lo Stretto di Messina, individuato come tratta sociale) coprono almeno il 35 per cento dei relativi costi, di ottenere la copertura della parte restante degli stessi costi. Per tale beneficio, trattandosi di terminali ricadenti in province e regioni differenti occorrerebbe un accordo interprovinciale o interregionale, per il quale comunque non dovrebbero esservi difficoltà;

RFI attua da tempo una politica di apparente disimpegno dalla Sicilia, realizzata attraverso la unilaterale decisione di chiudere biglietterie e stazioni ferroviarie, di ridimensionare le officine G.R. di Catania e di Messina, di esternalizzare servizi di manutenzione, di non ammodernare adeguatamente la flotta di navi traghetto

in servizio lungo lo Stretto di Messina, di ridurre le risorse dei mezzi, veloci, tra Messina e Reggio, di sospendere i collegamenti tra Messina e l'aeroporto di Reggio Calabria;

RFI è tenuta a svolgere un servizio uniforme in tutta Italia in modo da garantire pari dignità agli utenti ed il modo in cui il servizio viene svolto di fatto merita verifica al fine di apprezzare i comportamenti, individuare eventuali responsabilità e intervenire adeguatamente per porre i necessari rimedi —:

quali concrete, urgenti iniziative, intendono adottare, per rimediare in modo definitivo a quanto evidenziato che crea un legittimo disagio nella popolazione siciliana e calabrese, di Messina e Reggio Calabria in particolare, mentre, invece, una politica dei trasporti adeguata alle effettive esigenze del territorio potrebbe agevolare una conurbazione che il ponte sullo stretto di Messina accelererà e realizzerà compiutamente. (4-08603)

GAZZARA, MORMINO, MISURACA, SARDELLI, MAURO, CAMINITI, PITTELLI, MARINELLO, LA GRUA, SPINA DIANA, SANTORI, CUCCU, CAMPA, ZAMA, GIUDICE, PERROTTA, BAIAMONTE, BLASI, FATUZZO, GERMANÀ e NICOTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 9 gennaio 2004 è stato attuato uno « sciopero solidale » con un'altissima adesione dei lavoratori impiegati da RFI nelle navi traghetto che operano nello Stretto di Messina;

la singolare protesta (parte della retribuzione è stata devoluta a fini umanitari) non ha danneggiato i passeggeri, ed ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale le precarie condizioni dei traghetti RFI che operano nello Stretto di Messina;

la flotta RFI ha un'età media altissima (le navi ferroviarie — quelle che traghettano i treni — hanno un'età media di 27,8 anni, con tre navi già da qualche tempo oltre i trent'anni) che non si riscontra in nessun altro paese « civile ». La *Iginia* (35 anni), la *Sibari* (34) e la *Rosalina* (32), in altri paesi europei sarebbero già a riposo da molto tempo;

alla vetustà della flotta si aggiunge una politica delle manutenzioni inadeguata e evidentemente mirata solo all'ossessivo contenimento dei costi, senza tenere conto delle effettive necessità d'intervento, della qualità delle manutenzioni e, soprattutto, del servizio cui le navi sono destinate;

tale politica ha portato le navi in uno stato di degrado che, in mancanza una radicale svolta, potrebbe provocare gravi conseguenze in termini di sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi;

anche nella previsione più ottimistica sui tempi di realizzazione del ponte sullo Stretto, quelle, navi, già inadeguate, non potranno certo garantire la loro funzione per i prossimi dieci anni e dovranno essere sostituite molto tempo prima, salvo la volontà di fermare il traghettamento dei treni;

nello stesso stato d'abbandono e di degrado versano invasi, ponti, passerelle e le altre strutture di terra;

la vetustà della flotta e una politica inadeguata delle manutenzioni sono elementi di forte preoccupazione per chi, in prima persona, ha la responsabilità della sicurezza delle navi e dei passeggeri trasportati; ma anche in chi ha a cuore le sorti della città di Messina, e dell'intero territorio, che non merita alcun tipo di abbandono e neppure di disattenzione;

non si deve arrivare alle emergenze di Lampedusa, Linosa e Pantelleria (isolate per una settimana) per capire che esiste un problema di infrastrutture portuali da terzo mondo e di navi vecchie ed inadeguate che merita attenzione e che va risolto peraltro in tempi brevi;

la mancata presentazione del piano industriale 2004/2006, l'assenza di piano di investimenti, il ridimensionamento del servizio del collegamento veloce con Reggio Calabria, la soppressione del collegamento con l'aeroporto, la mancanza di chiarezza sul ruolo di RFI nei nuovi approdi del gommato a Tremestieri, indicano chiaramente una scarsa attenzione, se non una vera e propria volontà di disimpegno da parte di una Società che a tutt'oggi è sovvenzionata allo Stato per garantire la continuità territoriale fra la Sicilia ed il « continente » e che è tenuta a prestare un servizio uniforme in tutta Italia senza consentire che i cittadini del meridione abbiano la convinzione (in forza di esperienza vissuta quotidianamente) di un « trattamento » sostanzialmente diverso e peggiore rispetto al resto dell'Italia;

treni (locomotive e carrozze), servizi ristorante (tovagliato e posate), linee (mono binario o doppio binario) sono chiaramente differenti;

uguale è il costo del biglietto per chilometri percorsi;

non ci sono due Italie così come non ci sono due RFI;

ciò che accade è grave e va risolto con estrema urgenza;

il « meridione » può tollerare ritardi ma certo non può sopportare di essere trattato meno bene di altre zone ovvero, addirittura, di non ottenere considerazione alcuna —:

quali iniziative urgenti intendono intraprendere per far sì che RFI, o chiunque sia in dovere di farlo, mantenga l'impegno di garantire un idoneo trasporto passeggeri lungo lo Stretto di Messina adeguando navi ed infrastrutture alle esigenze di un servizio necessario rivolto a cittadini civili ed evoluti e svolto da personale competente ed attento, peraltro, spesso demotivato proprio dall'evidente disimpegno dell'Azienda per la quale lavora. (4-08611)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

SPINI, GAMBINI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° aprile 2003 è divenuto applicativo l'Accordo di cooperazione ed unione doganale tra la Repubblica di San Marino e l'Unione europea;

l'articolo 20 di tale Accordo recita: «ciascuno stato membro concede ai cittadini sammarinesi che lavorano sul suo territorio un regime privo di qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità rispetto ai suoi cittadini per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di retribuzione. La Repubblica di San Marino concede lo stesso regime ai cittadini degli stati membri che lavorano sul suo territorio»;

vi sono circa 5.000 lavoratori transfrontalieri italiani nella repubblica di San Marino, che si trovano in una condizione di lavoro di assoluta precarietà, in quanto per le leggi sammarinesi, possono essere solo assunti con contratti a tempo determinato della durata massima di un anno, per posti di lavoro che hanno invece carattere fisso, mentre per i lavoratori di cittadinanza sammarinese la regola è quella del contratto a tempo indeterminato;

questo comportamento discriminatorio nei confronti dei lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino, è in palese violazione dell'Accordo sopra richiamato e nulla risulta essere stato intrapreso dal Governo sammarinese per adeguare le proprie norme ad esso;

in più occasioni le organizzazioni sindacali italiane e sammarinesi hanno segnalato alle autorità italiane la violazione in atto senza ottenere alcuna risposta;

recentemente una sollecitazione dell'organismo sindacale che raccoglie i sindacati dei due paesi alla Commissione

europea ha ottenuto un significativo riconoscimento sulla fondatezza della denuncia circa la violazione dell'Accordo di Cooperazione, sancita dalla lettera della Direzione occupazione ed affari sociali —:

quali passi intende urgentemente intraprendere il nostro paese presso l'Unione europea al fine di ottenere il rispetto dell'accordo tra Unione europea e Repubblica di San Marino, la cui violazione perpetua una intollerabile discriminazione a danno di migliaia di lavoratori italiani transfrontalieri. (5-02761)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 gennaio scorso, a Cubarà in Colombia, il gruppo armato guerrigliero ELN ha assassinato una giovanissima donna U'wa, Yamile Ester Garcia, studentessa in Farmacia;

la ragazza, di appena 21 anni, è stata uccisa dentro il territorio indigeno, area recentemente soggetta a continui scontri tra l'esercito e la guerriglia;

il popolo U'wa è profondamente indignato per questo atto: Yamile, indigena mulatta educata nelle due culture, ancestrale e cattolica, cresciuta accanto alle monache missionarie, era una *leader* nella lotta contro lo sfruttamento petrolifero del territorio in cui viveva, e si occupava di salute per la comunità indigena;

nel mese di maggio era stata detenuta perché sospettata di appartenere alla guerriglia delle Farc, ed era rimasta in carcere per tre mesi;

a lei era stata dato dalla comunità il compito di formarsi come farmacista ed era stata inserita come referente del progetto di cooperazione «*Apoyo a La Medicina tradicional de la poblacion indigena U'wa*», gestito dagli U'wa insieme alla CGIL ed appoggiato dall'ass. A SUD e dal Comitato Internazionale di appoggio agli U'wa (un progetto di monitoraggio e studio del cambio culturale in atto nel territorio indigeno, notoriamente tormentato da anni a causa della situazione socio-politica colombiana);

era una donna emarginata tra le emarginate (mulatta, educata nella cultura bianca), in lotta per il riconoscimento della sua comunità ed era stata presa sotto la protezione delle autorità tradizionali.

l'azione della guerriglia è una spina nel fianco del Presidente Uribe preoccupato degli sconfinamenti e per questo accusa il Brasile di non proteggere sufficientemente le sue frontiere dall'azione delle Farc e dell'Eln;

il 19 gennaio almeno 25 indios, che nella loro riserva di dedicavano all'agricoltura e alla caccia sono stati uccisi nei pressi della località di Palmarito a 650 chilometri ad est di Bogotà, da un gruppo armato non ancora identificato;

dal febbraio 2002 le Farc (Forze armate rivoluzionarie di Colombia) detengono l'ex candidata alle presidenziali colombiane Ingrid Betancourt;

in America Latina la situazione già complessa dovuta alla crescente conflittualità bilaterale, sta aumentando e rischia di comprometersi in maniera irrimediabile —:

come il Governo intenda, in sede diplomatica, adoperarsi affinché sia fatta luce sull'assassinio di Yamile Esther Garcia, e affinché le popolazioni pacifiste colombiane siano protette dalle istituzioni locali e come intenda contribuire al rasserenamento dei rapporti tra i Governi dell'America Latina, e se sia a conoscenza degli ultimi sviluppi sul rapimento di Ingrid Betancourt. (5-02762)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in una recente intervista rilasciata al prestigioso periodico *Time* e ripresa dai più autorevoli organi di stampa di tutto il mondo, l'ex segretario al tesoro degli Stati Uniti, Paul O'Neill, dimessosi a causa della sua contrarietà alla politica fiscale promossa dal Presidente Bush, ha dichiarato che « la

guerra in Iraq fu decisa molto prima degli attacchi dell'11 settembre contro le torri gemelle e il Pentagono, in seguito ai quali gli Stati Uniti lanciarono ufficialmente la guerra globale contro il terrorismo e avviarono la politica del conflitto preventivo ». L'ex segretario al tesoro riferisce, in particolare, che « sin dai primissimi giorni c'era la convinzione che Saddam Hussein fosse una persona cattiva e che dovesse essere cacciato » addirittura, sempre stando alla ricostruzione fornita da O'Neill, risulta che il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca non si chiedesse perché fosse giusto invadere l'Iraq ma « la discussione era incentrata su come farlo... Con il Presidente che diceva "trovatemi il modo di farlo" »;

risulta, inoltre, che molti mesi prima dei disastrosi attentati dell'11 settembre, sia la Casa Bianca che il Pentagono avessero preparato *dossier* sull'operazione militare di invasione dell'Iraq e sulla riorganizzazione dell'industria petrolifera del Paese una volta rovesciato il dittatore;

quanto alle armi proibite, il segretario O'Neill avrebbe chiarito che si trattava soltanto di un pretesto per giustificare un'invasione pianificata da tempo e che durante la sua permanenza nell'amministrazione non avrebbe mai visto prove attendibili dell'esistenza di tali armi —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di quanto narrato in premessa, ed in particolare se risulti loro che gli USA avessero pianificato l'invasione dell'Iraq prima dell'11 settembre, a prescindere dall'esistenza in quel Paese di armi di distruzione di massa e quali siano, comunque, le loro valutazioni sulla vicenda. (4-08585)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ben due atti ispettivi l'interrogazione n. 5-00148 del 12 settembre 2001 e

era una donna emarginata tra le emarginate (mulatta, educata nella cultura bianca), in lotta per il riconoscimento della sua comunità ed era stata presa sotto la protezione delle autorità tradizionali.

l'azione della guerriglia è una spina nel fianco del Presidente Uribe preoccupato degli sconfinamenti e per questo accusa il Brasile di non proteggere sufficientemente le sue frontiere dall'azione delle Farc e dell'Eln;

il 19 gennaio almeno 25 indios, che nella loro riserva di dedicavano all'agricoltura e alla caccia sono stati uccisi nei pressi della località di Palmarito a 650 chilometri ad est di Bogotà, da un gruppo armato non ancora identificato;

dal febbraio 2002 le Farc (Forze armate rivoluzionarie di Colombia) detengono l'ex candidata alle presidenziali colombiane Ingrid Betancourt;

in America Latina la situazione già complessa dovuta alla crescente conflittualità bilaterale, sta aumentando e rischia di comprometersi in maniera irrimediabile —:

come il Governo intenda, in sede diplomatica, adoperarsi affinché sia fatta luce sull'assassinio di Yamile Esther Garcia, e affinché le popolazioni pacifiste colombiane siano protette dalle istituzioni locali e come intenda contribuire al rasserenamento dei rapporti tra i Governi dell'America Latina, e se sia a conoscenza degli ultimi sviluppi sul rapimento di Ingrid Betancourt. (5-02762)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in una recente intervista rilasciata al prestigioso periodico *Time* e ripresa dai più autorevoli organi di stampa di tutto il mondo, l'ex segretario al tesoro degli Stati Uniti, Paul O'Neill, dimessosi a causa della sua contrarietà alla politica fiscale promossa dal Presidente Bush, ha dichiarato che « la

guerra in Iraq fu decisa molto prima degli attacchi dell'11 settembre contro le torri gemelle e il Pentagono, in seguito ai quali gli Stati Uniti lanciarono ufficialmente la guerra globale contro il terrorismo e avviarono la politica del conflitto preventivo ». L'ex segretario al tesoro riferisce, in particolare, che « sin dai primissimi giorni c'era la convinzione che Saddam Hussein fosse una persona cattiva e che dovesse essere cacciato » addirittura, sempre stando alla ricostruzione fornita da O'Neill, risulta che il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca non si chiedesse perché fosse giusto invadere l'Iraq ma « la discussione era incentrata su come farlo... Con il Presidente che diceva "trovatemi il modo di farlo" »;

risulta, inoltre, che molti mesi prima dei disastrosi attentati dell'11 settembre, sia la Casa Bianca che il Pentagono avessero preparato *dossier* sull'operazione militare di invasione dell'Iraq e sulla riorganizzazione dell'industria petrolifera del Paese una volta rovesciato il dittatore;

quanto alle armi proibite, il segretario O'Neill avrebbe chiarito che si trattava soltanto di un pretesto per giustificare un'invasione pianificata da tempo e che durante la sua permanenza nell'amministrazione non avrebbe mai visto prove attendibili dell'esistenza di tali armi —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di quanto narrato in premessa, ed in particolare se risulti loro che gli USA avessero pianificato l'invasione dell'Iraq prima dell'11 settembre, a prescindere dall'esistenza in quel Paese di armi di distruzione di massa e quali siano, comunque, le loro valutazioni sulla vicenda. (4-08585)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ben due atti ispettivi l'interrogazione n. 5-00148 del 12 settembre 2001 e

l'interpellanza n. 2-00441 del 25 luglio 2002, l'interrogante ha posto una serie di questioni che evidenziavano oggettive e gravi situazioni di malfunzionamento nella gestione dell'area marina protetta esercitata dal comune di Ustica;

a seguito dei citati atti ispettivi, il Ministero disponeva un'indagine che si è conclusa con la temporanea revoca della gestione della riserva al Comune di Ustica e l'assegnazione provvisoria alla Capitaneria di Porto di Palermo. Gestione che va avanti da circa 6 mesi e che è stata recentemente prorogata;

quali siano la natura delle irregolarità riscontrate nella gestione dell'area marina protetta esercitata dal Comune di Ustica e le eventuali fattispecie di irregolarità contabile e di impiego non corretto di fondi e di beni appartenenti alla riserva;

se siano state segnalate alla magistratura contabile eventuali ipotesi di danni erariali per le necessarie azioni a carico dei responsabili;

se siano state segnalate alla magistratura inquirente eventuali ipotesi di fattispecie penali ravvisabili nei fatti che hanno portato alla gestione commissariale della riserva di Ustica;

quali provvedimenti in genere, oltre alla revoca della gestione, sono stati adottati dal Ministero per garantire la sopravvivenza dell'area marina protetta ed il risarcimento dei danni da essa subiti a seguito della contestata gestione. (4-08612)

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i Sindaci di Molta di Livenza, Caorle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Pordenone, Portobuffolè, Prata di Pordenone, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto hanno sottoscritto il seguente documento nel quale si manifesta viva preoccupazione per i rischi di esondazione dei

fiumi Livenza, Meduna, Cellina e Noncello: « Gli eventi del 2002 sono ancora presenti nella nostra memoria e ci hanno ricordato ancora una volta che dal 1966 poco è stato fatto, per prevenire il rischio esondazione;

nel suddetto documento, nel ricordare gli eventi del 2002, si fa richiesta di un forte contributo, da parte dello Stato e delle regioni, al fine di attuare il programma di interventi straordinari per la Diga di Ravedis, lo sbarramento di Colle, il Bacino del « Pra dei Gai »;

nella stessa sede, si sottolinea inoltre, come senza l'intervento dello Stato, tale programma sia destinato a restare inattuato e che un'eventuale esondazione provocherebbe danni di molto superiori al costo degli interventi e, per certi aspetti, addirittura non indennizzabili (si pensi, ad esempio, all'eventuale abbandono del centro abitato di paesi a rischio) —:

se non si intenda valutare opportunamente la richiesta avanzata dai suddetti Sindaci relativamente al programma di interventi straordinari per la Diga di Ravedis, lo sbarramento di Colle, il Bacino del « Pra dei Gai ». (4-08614)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di viaggio svolgono un'attività di intermediazione tra cliente e compagnie aeree per quanto concerne l'acquisto di biglietti aerei;

fino ai primi giorni di dicembre 2003, l'Alitalia riconosceva alle agenzie di viaggio una commissione lorda del 2,73 per cento sulle tratte nazionali e del 7 per cento sulle tratte internazionali;

l'interpellanza n. 2-00441 del 25 luglio 2002, l'interrogante ha posto una serie di questioni che evidenziavano oggettive e gravi situazioni di malfunzionamento nella gestione dell'area marina protetta esercitata dal comune di Ustica;

a seguito dei citati atti ispettivi, il Ministero disponeva un'indagine che si è conclusa con la temporanea revoca della gestione della riserva al Comune di Ustica e l'assegnazione provvisoria alla Capitaneria di Porto di Palermo. Gestione che va avanti da circa 6 mesi e che è stata recentemente prorogata;

quali siano la natura delle irregolarità riscontrate nella gestione dell'area marina protetta esercitata dal Comune di Ustica e le eventuali fattispecie di irregolarità contabile e di impiego non corretto di fondi e di beni appartenenti alla riserva;

se siano state segnalate alla magistratura contabile eventuali ipotesi di danni erariali per le necessarie azioni a carico dei responsabili;

se siano state segnalate alla magistratura inquirente eventuali ipotesi di fattispecie penali ravvisabili nei fatti che hanno portato alla gestione commissariale della riserva di Ustica;

quali provvedimenti in genere, oltre alla revoca della gestione, sono stati adottati dal Ministero per garantire la sopravvivenza dell'area marina protetta ed il risarcimento dei danni da essa subiti a seguito della contestata gestione. (4-08612)

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i Sindaci di Molta di Livenza, Caorle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Pordenone, Portobuffolè, Prata di Pordenone, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto hanno sottoscritto il seguente documento nel quale si manifesta viva preoccupazione per i rischi di esondazione dei

fiumi Livenza, Meduna, Cellina e Noncello: « Gli eventi del 2002 sono ancora presenti nella nostra memoria e ci hanno ricordato ancora una volta che dal 1966 poco è stato fatto, per prevenire il rischio esondazione;

nel suddetto documento, nel ricordare gli eventi del 2002, si fa richiesta di un forte contributo, da parte dello Stato e delle regioni, al fine di attuare il programma di interventi straordinari per la Diga di Ravedis, lo sbarramento di Colle, il Bacino del « Pra dei Gai »;

nella stessa sede, si sottolinea inoltre, come senza l'intervento dello Stato, tale programma sia destinato a restare inattuato e che un'eventuale esondazione provocherebbe danni di molto superiori al costo degli interventi e, per certi aspetti, addirittura non indennizzabili (si pensi, ad esempio, all'eventuale abbandono del centro abitato di paesi a rischio) —:

se non si intenda valutare opportunamente la richiesta avanzata dai suddetti Sindaci relativamente al programma di interventi straordinari per la Diga di Ravedis, lo sbarramento di Colle, il Bacino del « Pra dei Gai ». (4-08614)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di viaggio svolgono un'attività di intermediazione tra cliente e compagnie aeree per quanto concerne l'acquisto di biglietti aerei;

fino ai primi giorni di dicembre 2003, l'Alitalia riconosceva alle agenzie di viaggio una commissione lorda del 2,73 per cento sulle tratte nazionali e del 7 per cento sulle tratte internazionali;

a partire da dicembre 2003 l'Alitalia ha comunicato alle agenzie di viaggio che le commissioni, a partire dal 1° febbraio 2004, sanno ridotte all'1 per cento;

altre compagnie aeree (Air France, KLM, Lufthansa, Delta, British) starebbero seguendo l'esempio della nostra compagnia di bandiera ed avrebbero già annunciato tagli d'importo simile sulle commissioni alle agenzie di viaggio per la vendita dei biglietti aerei;

tali riduzioni delle commissioni alle agenzie di viaggio non importeranno una riduzione dei costi del biglietto aereo per l'utente;

tale drastica riduzione delle commissioni comporterà una profonda crisi nel settore delle agenzie di viaggio mettendo a rischio, secondo le segnalazioni delle organizzazioni sindacali, circa 15 mila posti di lavoro —

se il Ministro sia a conoscenza di questa drastica riduzione delle commissioni lorde delle agenzie di viaggio sulla vendita dei biglietti aerei;

se il Ministro sia a conoscenza che oltre all'Alitalia anche altre compagnie aeree stiano operando i medesimi tagli sulle commissioni per le agenzie di viaggio;

quali misure intenda adottare il Ministro per far fronte alle gravi ripercussioni occupazionali sull'intero settore delle agenzie di viaggio. (4-08589)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FONTANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il perdurante stato di blocco del regolare recapito della corrispondenza nella provincia di Bergamo da parte di Poste

Italiane Spa, ha provocato la giacenza di oltre 80.000 chilogrammi di posta negli Uffici postali di tutta la provincia;

quali siano i motivi di tale disservizio e quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere questa gravissima situazione. (4-08584)

\* \* \*

### DIFESA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

con interrogazione di aprile 2002, n. 4-02613, mai sostanzialmente evasa e, quindi, riformulata con atto n. 4-04685 a dicembre dello stesso anno, erano stati chiesti chiarimenti circa l'annosa vicenda riguardante l'attuale imponente contenzioso relativo ai ricorsi giurisdizionali di circa 300 Ufficiali dell'Esercito contro l'Amministrazione della Difesa per ottenere le dovute ricostruzioni di carriera nei termini di legge, anche alla luce di alcune sentenze favorevoli del T.A.R. Lazio;

nella stessa interrogazione erano state evidenziate palesi omissioni, per la ripetuta inosservanza da parte della Direzione Generale del Personale Militare di alcune precise e non equivoche norme di legge circa l'avanzamento degli Ufficiali, nonché grave inerzia nell'esecuzione dei relativi provvedimenti d'autorità, consistenti nell'ottemperanza del giudicato portato da numerose sentenze del T.A.R. Lazio che disponevano la corretta ricostruzione della carriera per i numerosi Ufficiali ricorrenti;

la risposta pervenuta con nota del Gabinetto del Ministro datata 5 novembre 2003, introduce ulteriori elementi di grave perplessità circa l'operato dell'Avvocatura Generale dello Stato la quale, « per disguidi » avrebbe impugnato soltanto una

a partire da dicembre 2003 l'Alitalia ha comunicato alle agenzie di viaggio che le commissioni, a partire dal 1° febbraio 2004, sanno ridotte all'1 per cento;

altre compagnie aeree (Air France, KLM, Lufthansa, Delta, British) starebbero seguendo l'esempio della nostra compagnia di bandiera ed avrebbero già annunciato tagli d'importo simile sulle commissioni alle agenzie di viaggio per la vendita dei biglietti aerei;

tali riduzioni delle commissioni alle agenzie di viaggio non importeranno una riduzione dei costi del biglietto aereo per l'utente;

tale drastica riduzione delle commissioni comporterà una profonda crisi nel settore delle agenzie di viaggio mettendo a rischio, secondo le segnalazioni delle organizzazioni sindacali, circa 15 mila posti di lavoro —

se il Ministro sia a conoscenza di questa drastica riduzione delle commissioni lorde delle agenzie di viaggio sulla vendita dei biglietti aerei;

se il Ministro sia a conoscenza che oltre all'Alitalia anche altre compagnie aeree stiano operando i medesimi tagli sulle commissioni per le agenzie di viaggio;

quali misure intenda adottare il Ministro per far fronte alle gravi ripercussioni occupazionali sull'intero settore delle agenzie di viaggio. (4-08589)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FONTANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il perdurante stato di blocco del regolare recapito della corrispondenza nella provincia di Bergamo da parte di Poste

Italiane Spa, ha provocato la giacenza di oltre 80.000 chilogrammi di posta negli Uffici postali di tutta la provincia;

quali siano i motivi di tale disservizio e quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere questa gravissima situazione. (4-08584)

\* \* \*

### DIFESA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

con interrogazione di aprile 2002, n. 4-02613, mai sostanzialmente evasa e, quindi, riformulata con atto n. 4-04685 a dicembre dello stesso anno, erano stati chiesti chiarimenti circa l'annosa vicenda riguardante l'attuale imponente contenzioso relativo ai ricorsi giurisdizionali di circa 300 Ufficiali dell'Esercito contro l'Amministrazione della Difesa per ottenere le dovute ricostruzioni di carriera nei termini di legge, anche alla luce di alcune sentenze favorevoli del T.A.R. Lazio;

nella stessa interrogazione erano state evidenziate palesi omissioni, per la ripetuta inosservanza da parte della Direzione Generale del Personale Militare di alcune precise e non equivoche norme di legge circa l'avanzamento degli Ufficiali, nonché grave inerzia nell'esecuzione dei relativi provvedimenti d'autorità, consistenti nell'ottemperanza del giudicato portato da numerose sentenze del T.A.R. Lazio che disponevano la corretta ricostruzione della carriera per i numerosi Ufficiali ricorrenti;

la risposta pervenuta con nota del Gabinetto del Ministro datata 5 novembre 2003, introduce ulteriori elementi di grave perplessità circa l'operato dell'Avvocatura Generale dello Stato la quale, « per disguidi » avrebbe impugnato soltanto una

a partire da dicembre 2003 l'Alitalia ha comunicato alle agenzie di viaggio che le commissioni, a partire dal 1° febbraio 2004, sanno ridotte all'1 per cento;

altre compagnie aeree (Air France, KLM, Lufthansa, Delta, British) starebbero seguendo l'esempio della nostra compagnia di bandiera ed avrebbero già annunciato tagli d'importo simile sulle commissioni alle agenzie di viaggio per la vendita dei biglietti aerei;

tali riduzioni delle commissioni alle agenzie di viaggio non importeranno una riduzione dei costi del biglietto aereo per l'utente;

tale drastica riduzione delle commissioni comporterà una profonda crisi nel settore delle agenzie di viaggio mettendo a rischio, secondo le segnalazioni delle organizzazioni sindacali, circa 15 mila posti di lavoro —

se il Ministro sia a conoscenza di questa drastica riduzione delle commissioni lorde delle agenzie di viaggio sulla vendita dei biglietti aerei;

se il Ministro sia a conoscenza che oltre all'Alitalia anche altre compagnie aeree stiano operando i medesimi tagli sulle commissioni per le agenzie di viaggio;

quali misure intenda adottare il Ministro per far fronte alle gravi ripercussioni occupazionali sull'intero settore delle agenzie di viaggio. (4-08589)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FONTANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il perdurante stato di blocco del regolare recapito della corrispondenza nella provincia di Bergamo da parte di Poste

Italiane Spa, ha provocato la giacenza di oltre 80.000 chilogrammi di posta negli Uffici postali di tutta la provincia;

quali siano i motivi di tale disservizio e quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere questa gravissima situazione. (4-08584)

\* \* \*

### DIFESA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

con interrogazione di aprile 2002, n. 4-02613, mai sostanzialmente evasa e, quindi, riformulata con atto n. 4-04685 a dicembre dello stesso anno, erano stati chiesti chiarimenti circa l'annosa vicenda riguardante l'attuale imponente contenzioso relativo ai ricorsi giurisdizionali di circa 300 Ufficiali dell'Esercito contro l'Amministrazione della Difesa per ottenere le dovute ricostruzioni di carriera nei termini di legge, anche alla luce di alcune sentenze favorevoli del T.A.R. Lazio;

nella stessa interrogazione erano state evidenziate palesi omissioni, per la ripetuta inosservanza da parte della Direzione Generale del Personale Militare di alcune precise e non equivoche norme di legge circa l'avanzamento degli Ufficiali, nonché grave inerzia nell'esecuzione dei relativi provvedimenti d'autorità, consistenti nell'ottemperanza del giudicato portato da numerose sentenze del T.A.R. Lazio che disponevano la corretta ricostruzione della carriera per i numerosi Ufficiali ricorrenti;

la risposta pervenuta con nota del Gabinetto del Ministro datata 5 novembre 2003, introduce ulteriori elementi di grave perplessità circa l'operato dell'Avvocatura Generale dello Stato la quale, « per disguidi » avrebbe impugnato soltanto una

(n. 12260) di quattro identiche sentenze T.A.R. Lazio 2001-2002 consentendo, quindi, l'esecuzione delle altre tre (384, 385 e 390 tutte del 2002) a favore di 88 Ufficiali interessati, contiene anche affermazioni circa l'attuale *iter* di altre otto sentenze T.A.R. Lazio 2003, tutta favorevoli ad altri 147 Ufficiali ricorrenti, asseritamente pendenti in appello mentre, al contrario, ben quattro di tali sentenze (3804, 3807, 3808 e 3809 dell'anno 2003) non essendo state mai impugnate, sono già esecutive da luglio 2003. Quanto precede, in palese violazione di ogni disposto normativo nonché dell'obbligo, *ex lege* 205/2000, di dare esecutività alle sentenze di primo grado comprese quelle in pendenza di impugnativa come le altre quattro (3810, 3811, 3812 e 3813) inspiegabilmente impugunate nonostante tutte le sentenze fossero identiche nel *petitum* e nella *causa pretendi*;

dal sito internet del T.A.R. Lazio può rilevarsi che, per l'esecuzione forzata di tali sentenze, la prima udienza di ottemperanza per l'eventuale nomina di commissario *ad acta* era fissata per il 15 dicembre 2003;

tale risposta fornita dall'Amministrazione sembra essere finalizzata ad eludere approfondimenti: *a)* sui motivi per i quali le citate quattro sentenze del 2003, a favore di 80 Ufficiali, passate in giudicato da luglio 2003 con relativa diffida notificata in data 8 settembre 2003, non siano state ancora eseguite; *b)* sul criterio di impugnazione adottato che, a questo punto, appare inequivocabilmente casuale trattandosi di sentenze assolutamente identiche nella declaratoria del diritto all'applicazione a tutti gli Ufficiali ricorrenti dello stesso articolo di legge; *c)* sul motivo per cui l'Amministrazione della Difesa, ancora una volta soccombente in giudizio, non abbia, anche questa volta, attribuito all'Avvocatura dello Stato la responsabilità degli asseriti « disguidi » avvenuti in precedenza; *d)* sulle misure adottate al fine di scongiurare il ripetersi dei lamentati « disguidi » e delle conseguenti differenze di comportamento dell'Amministrazione che

di fatto, oggi, a fronte di identiche situazioni, hanno dato luogo a ulteriori discriminazioni che compromettono una già grave situazione caratterizzata da palesi violazioni dei fondamentali principi di uguaglianza e imparzialità;

ritiene l'interrogante che ancora una volta il Ministro della difesa non è stato correttamente informato sulla vicenda e ciò ingenera il dubbio che alcuni Uffici non abbiano ben chiaro, per usare un eufemismo, il quadro complessivo in cui è inscritta tale incresciosa vicenda;

il ripetuto atteggiamento dilatorio di alcuni uffici dell'Amministrazione della difesa confligge apertamente con le direttive specifiche emanate dal Direttore generale del personale militare in data 17 marzo e 27 novembre 2003 in materia di responsabilità amministrativa;

quanto sopra evidenziato risulta inaccettabile rispetto all'attuale situazione generale in cui tutti i più autorevoli rappresentanti della, politica, di maggioranza e di opposizione, dichiarano la necessità di una doverosa maggiore attenzione nei confronti di tutto il personale militare che al contrario, in questo caso, viene ingiustamente penalizzato proprio dall'inerzia o peggio dall'ostilità di qualche dirigente che riesce ad eludere anche il controllo dello stesso Ministro;

l'acclarata scorrettezza nella gestione di tale imponente contenzioso che, per questo, sta aumentando in modo esponenziale, con il coinvolgimento di ulteriori diverse centinaia di Ufficiali che chiederanno anche il risarcimento del danno, rende pertanto urgente ed improcrastinabile una tempestiva « inversione di tendenza » da parte della competente Direzione Generale —:

se il Ministro della difesa, tratte tutte le conclusioni del caso, intenda istituire, prima che comunque lo faccia l'Autorità Giudiziaria, una Commissione d'indagine sul contenzioso in atto pendente e all'attenzione degli uffici della Direzione Generale del Personale Militare, per fare piena

luce sulla vicenda qui esposta e per tutelare anche la stessa Amministrazione da azioni di carattere legale e risarcitorio con lo scopo anche, sul piano politico, di consentire al Governo e alla maggioranza che lo sostiene di ripristinare il rapporto di fiducia con i cittadini in uniforme gravemente pregiudicati da simili « anomalie ».

(2-01040) « Franz, Lo Presti ».

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

è ormai certo lo scioglimento ed accorpamento del 157° Reggimento Liguria con il trasferimento a Trieste dell'intero Presidio militare e conseguente chiusura della caserma Turinetto in Albenga;

tale storico Presidio, unica presenza di militari in Liguria, ha sempre garantito la possibilità di intervento immediato in occasione delle purtroppo frequenti emergenze e calamità naturali;

pertanto la chiusura della caserma Turinetto causerebbe la scomparsa di un fondamentale irrinunciabile punto di riferimento per la protezione civile regionale;

detta chiusura provocherebbe altresì notevoli danni socio-economici all'intero comprensorio Ingauno stanti la perdita di molti posti di lavoro e le conseguenze negative su tutte le categorie produttive dell'indotto —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché il provvedimento in questione venga sospeso e quali iniziative possano essere adottate per addivenire ad una rapida soluzione della situazione sopra descritta.

(2-01042) « Nan, Mondello, Cozzi, Bornacin ».

#### *Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

domenica 18 gennaio 2004, intorno alle quattro del mattino, durante l'attacco di un elicottero statunitense, undici persone di cui 4 bambini sono rimasti uccise nel villaggio di Saghatho dell'Afghanistan orientale;

l'azione è avvenuta nell'ambito della caccia a elementi talebani ma il bombardamento ha raggiunto dei civili innocenti;

dal 22 dicembre 2001, giorno dell'insediamento del presidente Hamid Karzai, le forze Usa impegnate nella campagna contro i Taleban e la rete di al Qaida in Afghanistan hanno commesso una serie di errori ai danni di civili afgani; questi i principali incidenti provocati dal « fuoco amico »:

29 dicembre 2001: secondo i racconti degli abitanti del villaggio di Qalaye Niazi, nella provincia di Paktia, le bombe sganciate da un B-52 uccidono 107 persone, tra cui donne e bambini. Gli Usa negano e dicono di aver colpito un obiettivo di al Qaida;

23 gennaio 2002: le forze americane attaccano il villaggio di Hazar Qadam uccidendo 15 persone. Gli Usa in seguito riconoscono che si trattava di combattimenti afgani alleati;

7 marzo 2002: 23 persone, secondo fonti afgane, fra cui donne e bambini, sono uccisi in un *raid* nella provincia di Paktia;

17 maggio 2002 almeno dieci civili sono uccisi da una bomba a Bal Khel, al nord di Khost. Secondo fonti giornalistiche, nel paese si stava celebrando un matrimonio e alcuni invitati avevano sparato colpi d'arma da fuoco in aria, scambiati dall'equipaggio di un elicottero Usa come un atto ostile;

30 giugno 2002: una bomba, sganciata durante un bombardamento notturno, cade su di una festa di un matrimonio presso il villaggio di Kakrakai, restano uccise oltre 40 persone;

8 aprile 2003: una bomba lanciata nella notte da un caccia Usa colpisce per

errore una casa alla periferia di Shkin, al confine con il Pakistan. Restano uccise 11 persone tra cui sette donne;

5-6 dicembre: durante un *raid* aereo Usa a Gardez, nella provincia di Paktia, sei bambini e due adulti restano uccisi sotto il crollo di un muro colpito dalle bombe. Il giorno dopo in un attacco aereo Usa contro un edificio nel villaggio di Petaw;

nella provincia di Ghazni, muoiono 9 bambini e un « terrorista » per il quale — secondo la versione del comando militare Usa — era stato sferrato l'attacco aereo. Gli abitanti di Petaw contestano la versione del comando Usa;

il 9 dicembre, dopo la morte dei 9 bambini nel villaggio di Petaw nella provincia di Ghazni, il segretario alla difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha difeso la scelta dei cosiddetti « attacchi mirati », proprio gli stessi che hanno provato e continuano a provocare la morte della popolazione civile;

come è noto, gli « attacchi mirati » sono da tempo utilizzati da Israele contro singoli esponenti delle fazioni armate palestinesi provocando, anche in questo caso, morte di civili;

secondo fonti di stampa alcuni consiglieri militari israeliani stanno insegnando ad unità speciali statunitensi per operazioni anti-guerriglia —:

se la strategia degli attacchi mirati, rivendicata dal segretario alla difesa Usa sia condivisa dal Governo italiano. (4-08596)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

i recenti gravi dissesti finanziari del gruppo Cirio e del gruppo Parmalat hanno

colpito centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori, che avevano acquistato sul mercato azioni e *bond* obbligazionari delle due società quotate, spesso orientando le proprie decisioni di acquisto sulla base di *report* di banche, analisti finanziari, revisori dei conti ed enti di vigilanza e di certificazione dei bilanci, che nulla lasciavano trapelare circa lo stato di solidità degli emittenti;

simili *report* hanno invece spesso occultato, o comunque sono stati incapaci di rivelare, come sta emergendo dalle inchieste in corso, clamorose falsificazioni contabili e di bilancio, ingenti esposizioni debitorie, disinvolute operazioni finanziarie finalizzate alla distrazione di fondi e così via;

in questo contesto appare ancora non chiarita la diretta responsabilità di primari istituti di credito nazionali ed internazionali operanti in Italia, dal momento che gli inquirenti stanno delineando un complesso intreccio di solidarietà truffaldine che coinvolgerebbe le banche stesse;

i principali enti pubblici di vigilanza, quali la Banca d'Italia e la Consob, sono apparsi del tutto inadeguati a svolgere un'effettiva azione di tutela preventiva del pubblico risparmio, mostrando la profonda necessità di una rivisitazione sistematica di competenze, attribuzioni, poteri sanzionatori, ispettivi e di controllo;

alla luce di quanto esposto, appare particolarmente grave la notizia riportata da un noto quotidiano nazionale, secondo cui la Banca d'Italia sarebbe partecipata per una quota del 25 per cento circa da alcuni grandi gruppi bancari nazionali quali Unicredito, Capitalia, Banca Intesa e via dicendo —:

se tale notizia corrisponda a verità;

se, asseverato ciò, il Governo non ritenga contrario a tutti i principi di una corretta divisione dei ruoli tra controllore e controllato un simile stato di cose;

se, di conseguenza, il Governo intenda assumere al riguardo idonee inizia-

errore una casa alla periferia di Shkin, al confine con il Pakistan. Restano uccise 11 persone tra cui sette donne;

5-6 dicembre: durante un *raid* aereo Usa a Gardez, nella provincia di Paktia, sei bambini e due adulti restano uccisi sotto il crollo di un muro colpito dalle bombe. Il giorno dopo in un attacco aereo Usa contro un edificio nel villaggio di Petaw;

nella provincia di Ghazni, muoiono 9 bambini e un « terrorista » per il quale — secondo la versione del comando militare Usa — era stato sferrato l'attacco aereo. Gli abitanti di Petaw contestano la versione del comando Usa;

il 9 dicembre, dopo la morte dei 9 bambini nel villaggio di Petaw nella provincia di Ghazni, il segretario alla difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha difeso la scelta dei cosiddetti « attacchi mirati », proprio gli stessi che hanno provato e continuano a provocare la morte della popolazione civile;

come è noto, gli « attacchi mirati » sono da tempo utilizzati da Israele contro singoli esponenti delle fazioni armate palestinesi provocando, anche in questo caso, morte di civili;

secondo fonti di stampa alcuni consiglieri militari israeliani stanno insegnando ad unità speciali statunitensi per operazioni anti-guerriglia —:

se la strategia degli attacchi mirati, rivendicata dal segretario alla difesa Usa sia condivisa dal Governo italiano. (4-08596)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

i recenti gravi dissesti finanziari del gruppo Cirio e del gruppo Parmalat hanno

colpito centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori, che avevano acquistato sul mercato azioni e *bond* obbligazionari delle due società quotate, spesso orientando le proprie decisioni di acquisto sulla base di *report* di banche, analisti finanziari, revisori dei conti ed enti di vigilanza e di certificazione dei bilanci, che nulla lasciavano trapelare circa lo stato di solidità degli emittenti;

simili *report* hanno invece spesso occultato, o comunque sono stati incapaci di rivelare, come sta emergendo dalle inchieste in corso, clamorose falsificazioni contabili e di bilancio, ingenti esposizioni debitorie, disinvolute operazioni finanziarie finalizzate alla distrazione di fondi e così via;

in questo contesto appare ancora non chiarita la diretta responsabilità di primari istituti di credito nazionali ed internazionali operanti in Italia, dal momento che gli inquirenti stanno delineando un complesso intreccio di solidarietà truffaldine che coinvolgerebbe le banche stesse;

i principali enti pubblici di vigilanza, quali la Banca d'Italia e la Consob, sono apparsi del tutto inadeguati a svolgere un'effettiva azione di tutela preventiva del pubblico risparmio, mostrando la profonda necessità di una rivisitazione sistematica di competenze, attribuzioni, poteri sanzionatori, ispettivi e di controllo;

alla luce di quanto esposto, appare particolarmente grave la notizia riportata da un noto quotidiano nazionale, secondo cui la Banca d'Italia sarebbe partecipata per una quota del 25 per cento circa da alcuni grandi gruppi bancari nazionali quali Unicredito, Capitalia, Banca Intesa e via dicendo —:

se tale notizia corrisponda a verità;

se, asseverato ciò, il Governo non ritenga contrario a tutti i principi di una corretta divisione dei ruoli tra controllore e controllato un simile stato di cose;

se, di conseguenza, il Governo intenda assumere al riguardo idonee inizia-

tive normative anche alla luce della discussione in atto sulla complessiva riforma delle autorità di vigilanza e controllo.

(2-01043) « Di Teodoro, Azzolini, Bertolini, Campa, Cossiga, Deodato, Didonè, Fratta Pasini, Daniele Galli, Garagnani, Leccisi, Lo Presti, Mondello, Nan, Nuvoli, Pinto, Antonio Russo, Santori, Savo, Scherini, Schmidt, Sterpa, Verro, Vitali, Zanetta, Gioacchino Alfano, Licastro Scardino, Mauro, Palmieri, Paoletti Tangheroni, Ricciuti ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2004 (articolo 3, comma 134, legge n. 350 del 2003) prevede che i conduttori che ebbero manifestato volontà entro il 31 ottobre 2001 abbiano diritto all'acquisto dei relativi immobili alle condizioni previste dalla normativa allora vigente, così reintroducendo una norma che per gli alloggi soggetti a cartolizzazione era stata soppressa con forte aggravio degli esborsi necessari;

nonostante tutto ciò, risulta che la Scip continuerebbe ad inviare agli inquilini comunicazioni di opzione che non terrebbero conto di quanto previsto dalla legge finanziaria 2004 —:

quali urgenti iniziative il Ministero abbia assunto affinché gli enti previdenziali, le agenzie del territorio e la Scip applichino urgentemente e compiutamente quanto previsto dalla legge finanziaria 2004. (3-02971)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la forte ed estesa mobilitazione degli inquilini delle case degli enti ha portato

all'approvazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004);

tale norma, che conferma l'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, prescrive che « le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto »;

in spregio alle disposizioni di legge, la Scip e gli enti previdenziali continuano a recapitare agli inquilini lettere che non modificano i termini e le condizioni per le nuove vendite, né comunicano le variazioni di prezzo per i rogiti già definiti;

non risultano disposizioni né iniziative in merito da parte del ministero dell'economia e delle finanze;

ciò sta determinando forte preoccupazione tra gli inquilini, che si vedono negati diritti e tutele sanciti dalla legge —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per l'immediata applicazione dell'articolo 3, comma 134, della legge n. 350 del 2003, tanto per le nuove vendite che per quelle definite precedentemente in difformità rispetto al comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 410 del 2001. (4-08593)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'energia elettrica non è ancora aperto alla libera concorrenza ed è quindi oggetto di monopolio;

a Roma i cittadini sono passati senza alcun preavviso all'ACEA;

molti cittadini romani avanzano lamenti circa i disservizi dell'ACEA;

in particolare, gli stessi, non sono in grado di comunicare i propri reclami stante le lunghissime attese —:

se e quali iniziative, anche di carattere normativo, si intendano adottare in merito alla liberalizzazione del settore elettrico. (4-08599)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini sono sempre più avviliti di fronte alla difficoltà di comunicare i propri reclami alle società che svolgono pubblici servizi:

le società che espletano tali servizi dovrebbero riservare agli esposti degli utenti alcuni servizi quali ad esempio, il fax e la segreteria telefonica;

il responsabile di tali servizi dovrebbe dare risposta entro tre giorni dal ricevimento del reclamo, con lo stesso mezzo di comunicazione con cui lo ha ricevuto —:

se non ritengano di adottare iniziative normative finalizzate a garantire agli utenti tutela e assistenza dei servizi nei modi indicati in premessa. (4-08602)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le attuali aliquote Iva applicate sui consumi di gas per uso civile sono determinate nelle seguenti misure:

a) per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda è applicata l'aliquota del 10 per cento;

b) per uso di riscaldamento individuale è applicata l'aliquota del 20 per cento;

non essendo possibile differenziare i due diversi consumi, almeno che non si stipulino due diversi contratti, con due distinti contatori, di fatto viene applicata l'aliquota maggiore del 20 per cento;

al fine di porre fine a tale palese ingiustizia, in data 6 marzo 2003 il sottoscritto ha presentato la proposta di legge n. C. 3751 avente per oggetto l'unificazione al 10 per cento dell'aliquota IVA applicata sui consumi di gas per gli usi civili, domestico per il riscaldamento;

tale proposta di legge giace in Commissione Finanze dal 14 maggio 2003 in attesa dei pareri delle diverse Commissioni interessate;

sulla stessa materia, particolarmente avvertita dai cittadini-utenti e vibratamente segnalata dalle associazioni dei consumatori, esistono in Parlamento analoghe iniziative in attesa di esame;

la controversa interpretazione della normativa vigente ha determinato un notevole contenzioso giudiziario che in taluni casi ha visto condannare le società di distribuzione del gas al risarcimento delle somme indebitamente riscosse, vedi ad esempio, la sentenza del 4 aprile 2001 emessa dal Giudice di pace di Massa Carrara —:

se il Ministro interrogato, nelle more dell'approvazione delle suddette proposte legislative, non ritenga necessario, urgente ed opportuno adottare una iniziativa *ad hoc* che preveda, almeno per il periodo in cui per legge è vietato l'uso del riscaldamento, la riduzione al 10 per cento dell'aliquota applicata sui consumi di gas per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda, al fine di porre rimedio ad una palese ingiustizia che da anni si perpetua a danno dei cittadini-utenti a causa della mancata differenziazione delle due diverse aliquote previste sui consumi di gas per gli usi civili. (4-08605)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 per come convertito in legge, prevede un ridimensionamento del principio della per-

sonalizzazione della responsabilità introdotto dal decreto legislativo n. 472 del 1997;

detto provvedimento legislativo sancisce, infatti, il criterio della responsabilità oggettiva, ma con una forte limitazione consistente nella possibilità di applicare la nuova regola alle sole società (o Enti) con personalità giuridica;

il principio della personalizzazione della responsabilità aveva, in precedenza, reso praticamente inoperanti le assicurazioni stipulate dai professionisti per i rischi professionali, atteso che le compagnie di assicurazione non rispondono né per il caso in cui la sanzione sia comminata al professionista responsabile dell'infrazione, né nel caso in cui sia comminata all'imprenditore, posto che, in quest'ultima circostanza non sussisterebbe la responsabilità del professionista —:

se non ritenga opportuno alla luce di quanto sopra esposto e anche in considerazione del fatto che le disposizioni vigenti non si applicano agli imprenditori individuali, alle società di persone, agli esercenti arti e professioni, nonché agli eventuali loro dipendenti o collaboratori subordinati;

adottare iniziative normative dirette a prevedere un completo ritorno al meccanismo della responsabilità oggettiva.

(4-08607)

ROSATO, MAZZARELLO, BANTI e MEDURI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni si sono susseguite numerose trasformazioni dell'Amministrazione delle Finanze, che hanno portato a cambiamenti intensi e che hanno richiesto un grande sforzo al personale coinvolto, dimostratosi sempre all'altezza dei compiti affidati:

il contratto di lavoro dei dipendenti delle Agenzie Fiscali è già scaduto due volte, la prima il 31 dicembre 2001, la

seconda — virtualmente — il 31 dicembre 2003. Questo, tra gli altri evidenti effetti, ha provocato anche che non è stato possibile nessun adeguamento economico degli stipendi al tasso inflattivo;

all'interno delle amministrazioni, ampia è la fascia del precariato, che comprende anche chi, pur avendo vinto da tempo concorsi regolarmente banditi per posti a tempo indeterminato, si trova ancora, a causa di un irragionevole ed inutile blocco di queste assunzioni, senza certezze sul suo futuro lavorativo;

in numerose occasioni il Governo ha sottolineato la funzione strategica delle Agenzie Fiscali e della loro attività, e in questo senso ci si aspetterebbe atti conseguenti che consentano funzionalità e serenità per chi è chiamato ad operare giornalmente;

gli scioperi e le forme di protesta che sono state attuate dai lavoratori, pur se caratterizzate da un atteggiamento rispettoso dei diritti dell'utenza, hanno provocato blocchi nei porti, negli aeroporti, sui confini, disagi diffusi all'utenza che quotidianamente si confronta con uffici che si occupano di normative e pratiche spesso complesse e articolate;

il primo maggio di quest'anno, con l'adesione della Slovenia all'Unione europea, si renderà necessario riorganizzare l'attività dell'agenzia delle dogane sul confine orientale, in un'ottica di potenziamento dei servizi offerti nel Friuli-Venezia Giulia, attività che richiede un clima di collaborazione anche all'interno delle strutture interessate;

le notizie giunte rispetto alle trattative in corso in queste settimane segnalano il rischio di una frammentazione del contratto delle diverse Agenzie fiscali, in particolare con una penalizzazione non motivata per il personale dell'agenzia delle dogane —:

se intendano segnalare all'ARAN l'urgenza di chiudere al più presto la trattativa sindacale, andando alla sottoscrizione di un contratto complessivo per le Agenzie

fiscali che consenta ai lavoratori di riprendere il lavoro in modo sereno e all'utenza di ottenere garanzie per la piena efficienza dei servizi erogati. (4-08613)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SQUEGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante il decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430 del regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

con il decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 « elenchi, graduatorie provinciali ad esaurimento e conseguente inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto per il conferimento di supplenze al personale A.T.A. »;

con l'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002 — « concorsi soli titoli accesso profili professionali dell'area a e b del personale ATA della scuola »;

si perpetra una immotivata disparità di trattamento tra il personale docente ed il personale A.T.A. delle scuole italiane;

infatti, le tabelle dei titoli di servizio, mentre riservano al personale docente, lo stesso criterio di valutazione, sia per gli incarichi prestati presso le scuole statali che per quelli presso le scuole paritarie (12 punti per ogni anno), operano poi una immotivata discriminazione a danno del personale ATA che abbia prestato o prestato la sua opera nelle scuole paritarie;

la valutazione del servizio prestato da questi ultimi, infatti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 13 dicembre 2000 n. 430, è dimezzata, rispetto a quella del personale statale;

inoltre, per effetto del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 e dell'articolo 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002, mentre i requisiti di servizio (necessari per l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento e per l'accesso ai concorsi) prestato dal personale docente nella scuola parificata viene equiparato a quello degli istituti statali, questo non accade per il personale ATA, per il quale l'unico titolo di servizio utile e valutabile, è quello prestato nelle scuole pubbliche;

alla luce degli ultimi indirizzi, tale distinzione appare ormai viziata da criteri di iniquità e da mancanza di motivazione —:

quali sono i provvedimenti che intendono adottare per eliminare le discriminazioni descritte in premessa. (4-08600)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — con provvedimento del 7 novembre 2003 ha attivato la mobilità d'ufficio su base volontaria di n. 300 unità di polizia penitenziaria del ruolo degli agenti ed assistenti, per far fronte alle gravi condizioni operative di molti istituti penitenziari ubicati nel centro-nord;

l'adesione volontaria di n. 65 unità (di cui 6 provenienti dalla regione Abruzzo) è risultata insufficiente rispetto alle carenze di personale che hanno determinato l'avvio della procedura di mobilità;

la Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia ha disposto l'invio in missione di un contingente di personale

fiscali che consenta ai lavoratori di riprendere il lavoro in modo sereno e all'utenza di ottenere garanzie per la piena efficienza dei servizi erogati. (4-08613)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SQUEGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante il decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430 del regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

con il decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 « elenchi, graduatorie provinciali ad esaurimento e conseguente inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto per il conferimento di supplenze al personale A.T.A. »;

con l'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002 — « concorsi soli titoli accesso profili professionali dell'area a e b del personale ATA della scuola »;

si perpetra una immotivata disparità di trattamento tra il personale docente ed il personale A.T.A. delle scuole italiane;

infatti, le tabelle dei titoli di servizio, mentre riservano al personale docente, lo stesso criterio di valutazione, sia per gli incarichi prestati presso le scuole statali che per quelli presso le scuole paritarie (12 punti per ogni anno), operano poi una immotivata discriminazione a danno del personale ATA che abbia prestato o prestato la sua opera nelle scuole paritarie;

la valutazione del servizio prestato da questi ultimi, infatti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 13 dicembre 2000 n. 430, è dimezzata, rispetto a quella del personale statale;

inoltre, per effetto del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 e dell'articolo 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002, mentre i requisiti di servizio (necessari per l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento e per l'accesso ai concorsi) prestato dal personale docente nella scuola parificata viene equiparato a quello degli istituti statali, questo non accade per il personale ATA, per il quale l'unico titolo di servizio utile e valutabile, è quello prestato nelle scuole pubbliche;

alla luce degli ultimi indirizzi, tale distinzione appare ormai viziata da criteri di iniquità e da mancanza di motivazione —:

quali sono i provvedimenti che intendono adottare per eliminare le discriminazioni descritte in premessa. (4-08600)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — con provvedimento del 7 novembre 2003 ha attivato la mobilità d'ufficio su base volontaria di n. 300 unità di polizia penitenziaria del ruolo degli agenti ed assistenti, per far fronte alle gravi condizioni operative di molti istituti penitenziari ubicati nel centro-nord;

l'adesione volontaria di n. 65 unità (di cui 6 provenienti dalla regione Abruzzo) è risultata insufficiente rispetto alle carenze di personale che hanno determinato l'avvio della procedura di mobilità;

la Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia ha disposto l'invio in missione di un contingente di personale

fiscali che consenta ai lavoratori di riprendere il lavoro in modo sereno e all'utenza di ottenere garanzie per la piena efficienza dei servizi erogati. (4-08613)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SQUEGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante il decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430 del regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

con il decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 « elenchi, graduatorie provinciali ad esaurimento e conseguente inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto per il conferimento di supplenze al personale A.T.A. »;

con l'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002 — « concorsi soli titoli accesso profili professionali dell'area a e b del personale ATA della scuola »;

si perpetra una immotivata disparità di trattamento tra il personale docente ed il personale A.T.A. delle scuole italiane;

infatti, le tabelle dei titoli di servizio, mentre riservano al personale docente, lo stesso criterio di valutazione, sia per gli incarichi prestati presso le scuole statali che per quelli presso le scuole paritarie (12 punti per ogni anno), operano poi una immotivata discriminazione a danno del personale ATA che abbia prestato o prestato la sua opera nelle scuole paritarie;

la valutazione del servizio prestato da questi ultimi, infatti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 13 dicembre 2000 n. 430, è dimezzata, rispetto a quella del personale statale;

inoltre, per effetto del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 e dell'articolo 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002, mentre i requisiti di servizio (necessari per l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento e per l'accesso ai concorsi) prestato dal personale docente nella scuola parificata viene equiparato a quello degli istituti statali, questo non accade per il personale ATA, per il quale l'unico titolo di servizio utile e valutabile, è quello prestato nelle scuole pubbliche;

alla luce degli ultimi indirizzi, tale distinzione appare ormai viziata da criteri di iniquità e da mancanza di motivazione —:

quali sono i provvedimenti che intendono adottare per eliminare le discriminazioni descritte in premessa. (4-08600)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — con provvedimento del 7 novembre 2003 ha attivato la mobilità d'ufficio su base volontaria di n. 300 unità di polizia penitenziaria del ruolo degli agenti ed assistenti, per far fronte alle gravi condizioni operative di molti istituti penitenziari ubicati nel centro-nord;

l'adesione volontaria di n. 65 unità (di cui 6 provenienti dalla regione Abruzzo) è risultata insufficiente rispetto alle carenze di personale che hanno determinato l'avvio della procedura di mobilità;

la Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia ha disposto l'invio in missione di un contingente di personale

pari alle restanti 235 unità, di cui n. 31 provenienti dalle regioni Abruzzo e Molise;

il Provveditorato regionale per l'Abruzzo ed il Molise, senza alcun preventivo confronto con le organizzazioni sindacali, ha provveduto a ripartire le 31 unità tra le case circondariali di propria competenza inserendo tra gli istituti destinatari della decisione anche quelli di Teramo, Lanciano e Vasto, già interessati dalla mobilità volontaria;

la difficile situazione in cui operano gli agenti e gli assistenti di polizia penitenziaria ha provocato la ferma e diffusa protesta del personale in servizio negli istituti regionali dell'Abruzzo e del Molise ed un preoccupante stato di agitazione, aggravato dall'assenza di un reale confronto e da una dotazione organica insufficiente rispetto al costante aumento della popolazione detenuta;

gli agenti e gli assistenti sono chiamati spessissimo a prestare lavoro straordinario ed in molti casi sono costretti a rinunciare al congedo ordinario ed ai riposi settimanali per far fronte alla persistente carenza di personale;

le organizzazioni sindacali della casa circondariale di Teramo hanno unitariamente denunciato un preoccupante ed intollerabile arretrato nel godimento dei congedi ordinari pari ad oltre 4.000 giorni, la mancata fruizione di poco meno di 500 giorni di riposo/recupero nel 2003, un rapporto personale/detenuti in costante peggioramento essendo passati da 180 detenuti al giorno nel 1999 alla attuale situazione che supera quotidianamente le 320 presenze —:

se non ritenga opportuno ed urgente assumere ogni utile iniziativa tesa a sospendere l'efficacia dei provvedimenti adottati e ad aprire un serio e doveroso confronto con le organizzazioni sindacali per superare la situazione di grave conflitto generatosi con il personale a causa di scelte affrettate e certamente non condivisibili nel metodo e nel merito. (5-02767)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato proclamato lo stato di agitazione da parte del personale di polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti in Basilicata per protestare contro le condizioni di lavoro nelle quali si trovano a dover operare anche a causa del sottodimensionamento degli organici;

il personale in servizio è costretto a turni di lavoro continui che rendono impossibile la fruizione dei congedi richiesti e delle ferie spettanti;

il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) ha deciso di inviare in missione 235 unità del Corpo in servizio negli istituti del sud verso le carceri del nord;

si tratta di una decisione, secondo l'interrogante, irrazionale motivata forse esclusivamente dalla appartenenza territoriale del Ministro della Giustizia in quanto tutti gli organici di Polizia Penitenziaria presenti nelle regioni meridionali sono sottodimensionati;

le organizzazioni sindacali contestano fortemente questa decisione non escludendo forme di protesta adeguate alla gravità della decisione presa dal DAP chiedendo l'immediato intervento degli organismi competenti;

questa situazione va ad aggravare ulteriormente la situazione presente negli istituti penitenziari sottoponendo il personale ad ulteriori e immotivati sacrifici —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro per sospendere la decisione del DAP di inviare in missione 235 agenti di polizia penitenziaria dagli istituti meridionali a quelli del nord ed in particolare, quali iniziative il Ministro intenda adottare per rafforzare gli organici di polizia penitenziaria. (5-02768)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore Generale DAP (ufficio del personale) ha emanato nei giorni scorsi un

provvedimento di autorità, tendente ad inviare in missione 235 unità di polizia penitenziaria dalle sedi del centro-sud a quelle del nord Italia;

in conseguenza il provveditorato regionale dell'Abruzzo e del Molise ha disposto l'utilizzo di 5 unità dalla casa di reclusione di Campobasso, di 3 unità dalla casa di reclusione di Larino e di 3 unità dalla casa circondariale di Isernia;

il provvedimento è stato assunto unilateralmente, non essendo stato concordato con le organizzazioni sindacali della categoria e quindi in violazione degli accordi sindacali della mobilità;

ciò ha provocato la ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali SAPPe, OSAPP, CISL, UIL, SINAPPE, SIALPE e SIAPPE, che rappresentano la intera categoria della polizia penitenziaria della regione Molise;

in data 12 gennaio 2004 la contrattazione si è conclusa con un nulla di fatto e le organizzazioni sindacali tutte hanno diffidato la amministrazione dal dare l'attuazione alla mobilità d'ufficio; il provveditore da parte sua ha confermato la necessità di ottemperare alla disposizione suddetta; è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali per i giorni 14-15-16-17 gennaio 2004, consistente nella astensione dalla consumazione dei pasti della mensa di servizio, con riserva di più dure forme di lotta —:

i motivi che hanno determinato un provvedimento, ad avviso dell'interrogante, sicuramente illegittimo, inconfidente e contrastante con le esigenze di servizio del personale della polizia penitenziaria del Molise e se non sia il caso che ne venga disposta la immediata revoca. (4-08586)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'istruttoria delle pratiche finalizzate all'ottenimento del decreto di adozione presso il Tribunale per i minori di Napoli non

trovano soluzione prima dei due anni dall'atto della presentazione, il tutto per inspiegabili lungaggini sotto il profilo dell'iter procedimentale;

analoga, nonché più grave, circostanza si ripete sia per quelle coppie già riconosciute idonee ad adottare e per le quali sia già stato identificato il minore da affidare sia nei casi di quelle coppie, che a seguito dell'accoglienza negli anni dei minori stranieri, hanno creato le condizioni affettive ampiamente consolidate con il minore stesso e verificate dallo stesso ufficio giudiziario;

i minori adottabili sono ospitati per brevi periodi dalle famiglie che ne hanno richiesta l'adozione, e successivamente devono rientrare nel paese di origine, con gravissimo danno alla sfera psichica del minore e dei genitori che sono costretti a seguirne, con amarezza, da lontano le vicissitudini; per l'attività di cui innanzi non è prevista assistenza legale; gli adottandi hanno rapporto diretto con il Tribunale, restando in balia dello stesso non avendo quest'ultimo alcun termine finale per la stesura del provvedimento —:

quali provvedimenti il Ministero intenda adottare al fine di velocizzare i tempi di istruttoria delle pratiche di adozione presso il Tribunale per i minorenni di Napoli ed in particolare per far cessare il calvario delle famiglie e dei minori già ritenuti adottabili. (4-08610)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

IANNUZZI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento del progetto di ammodernamento dell'autostrada A3

provvedimento di autorità, tendente ad inviare in missione 235 unità di polizia penitenziaria dalle sedi del centro-sud a quelle del nord Italia;

in conseguenza il provveditorato regionale dell'Abruzzo e del Molise ha disposto l'utilizzo di 5 unità dalla casa di reclusione di Campobasso, di 3 unità dalla casa di reclusione di Larino e di 3 unità dalla casa circondariale di Isernia;

il provvedimento è stato assunto unilateralmente, non essendo stato concordato con le organizzazioni sindacali della categoria e quindi in violazione degli accordi sindacali della mobilità;

ciò ha provocato la ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali SAPPe, OSAPP, CISL, UIL, SINAPPE, SIALPE e SIAPPE, che rappresentano la intera categoria della polizia penitenziaria della regione Molise;

in data 12 gennaio 2004 la contrattazione si è conclusa con un nulla di fatto e le organizzazioni sindacali tutte hanno diffidato la amministrazione dal dare l'attuazione alla mobilità d'ufficio; il provveditore da parte sua ha confermato la necessità di ottemperare alla disposizione suddetta; è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali per i giorni 14-15-16-17 gennaio 2004, consistente nella astensione dalla consumazione dei pasti della mensa di servizio, con riserva di più dure forme di lotta —:

i motivi che hanno determinato un provvedimento, ad avviso dell'interrogante, sicuramente illegittimo, inconfidente e contrastante con le esigenze di servizio del personale della polizia penitenziaria del Molise e se non sia il caso che ne venga disposta la immediata revoca. (4-08586)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'istruttoria delle pratiche finalizzate all'ottenimento del decreto di adozione presso il Tribunale per i minori di Napoli non

trovano soluzione prima dei due anni dall'atto della presentazione, il tutto per inspiegabili lungaggini sotto il profilo dell'iter procedimentale;

analoga, nonché più grave, circostanza si ripete sia per quelle coppie già riconosciute idonee ad adottare e per le quali sia già stato identificato il minore da affidare sia nei casi di quelle coppie, che a seguito dell'accoglienza negli anni dei minori stranieri, hanno creato le condizioni affettive ampiamente consolidate con il minore stesso e verificate dallo stesso ufficio giudiziario;

i minori adottabili sono ospitati per brevi periodi dalle famiglie che ne hanno richiesta l'adozione, e successivamente devono rientrare nel paese di origine, con gravissimo danno alla sfera psichica del minore e dei genitori che sono costretti a seguirne, con amarezza, da lontano le vicissitudini; per l'attività di cui innanzi non è prevista assistenza legale; gli adottandi hanno rapporto diretto con il Tribunale, restando in balia dello stesso non avendo quest'ultimo alcun termine finale per la stesura del provvedimento —:

quali provvedimenti il Ministero intenda adottare al fine di velocizzare i tempi di istruttoria delle pratiche di adozione presso il Tribunale per i minorenni di Napoli ed in particolare per far cessare il calvario delle famiglie e dei minori già ritenuti adottabili. (4-08610)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

IANNUZZI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento del progetto di ammodernamento dell'autostrada A3

Salerno-Reggio Calabria costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

a tal fine sono stati accorpate i numerosi lotti del progetto, in fase di appalto o di progettazione, in 6 maxi lotti da affidare con il nuovo sistema del *general contractor*;

il primo maxi lotto, per un importo netto di 445 milioni di euro e relativo al tratto salernitano dallo svincolo di Sicignano degli Alburni allo svincolo di Atena Lucana, è stato aggiudicato alla C.M.C. di Ravenna con contratto stipulato il 16 ottobre 2003;

a tutt'oggi i lavori non sono iniziati, come con forza hanno denunciato nelle settimane scorse le organizzazioni sindacali;

il bando del quinto maxi lotto, per un importo di 910,33 milioni di euro e riguardante il tratto calabrese dello svincolo di Gioia Tauro allo svincolo di Scilla, è stato pubblicato nell'aprile 2003;

per il finanziamento integrale del progetto il Governo, a più riprese, ha dichiarato che occorrono 5.015,9 milioni di euro da reperire con i fondi della legge obiettivo;

tuttavia, per ora, sono stati stanziati solo 700 milioni di euro —:

quando inizieranno i lavori del primo maxi-lotto e quando sarà aggiudicato il quinto maxi lotto, nonché quando partirà la procedura del secondo maxi lotto relativo al tratto salernitano-lucano da Padula-Buonabitacolo a Lauria sud, precisando lo stato attuale e complessivo di avanzamento di tutto il progetto e le fonti ed i tempi di finanziamento per le risorse (ben 4.315,9 milioni di euro) ancora necessari. (5-02764)

VIGNI e GAMBINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

l'autostrada A14 conclude il proprio tracciato a 3 corsie al casello Rimini Nord,

mentre i volumi di traffico sempre crescenti e la sinistrosità ad essi connessa hanno da tempo evidenziato l'urgenza di proseguire la realizzazione della terza corsia anche nel tratto successivo, almeno fino a Pedaso;

tale esigenza, che si alloca come una delle priorità viabilistiche nazionali, è stata riconosciuta dalla Società Autostrade e dall'ANAS che, nel secondo semestre 2002, hanno firmato una convenzione per la progettazione e la realizzazione della terza corsia da Rimini Nord a Pedaso;

la realizzazione della terza corsia è già stata inserita nel piano finanziario allegato al rinnovo della convenzione tra ANAS e Società Autostrade;

almeno per il primo tratto funzionale del casello di Rimini Nord a quello di Cattolica il tracciato e la progettazione di massima hanno già ricevuto da molti mesi l'assenso di tutti gli enti locali il cui territorio è attraversato dall'infrastruttura;

da diversi mesi è giacente al CIPE l'atto di approvazione delle modalità finanziarie attraverso le quali la Società Autostrade, facendo ricorso esclusivamente a risorse proprie, realizzerà l'opera in questione e ciò non ha ancora consentito l'emanazione del decreto di approvazione e quindi la firma del Ministro dell'economia;

vi è preoccupazione tra le comunità locali, che hanno fatto tutto quanto era in loro potere per accelerare l'iter della realizzazione, a causa dell'aggravarsi delle condizioni del traffico e temono che l'impegno finanziario e progettuale da destinarsi alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14, in presenza di questa incomprensibile inerzia del CIFE, possa essere dirottato verso altre località :—

quali ostacoli si frappongono alla iscrizione all'ordine del giorno e alla deliberazione del CIPE dell'*addendum* alla convenzione tra ANAS e Società Autostrade per la realizzazione della terza corsia della A14 « Rimini Nord e Pedaso ». (5-02765)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la delibera del 21 dicembre 2001, n. 121, il CIPE ha approvato il 1° programma delle opere strategiche (vedi l'articolo 1 della legge n. 443/2001) che include il « progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: sistema MO.S.E. »;

il 3 aprile del 2003 si è riunito il Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798/84;

nella seduta del 3 aprile 2003 il Comitato ha deliberato: « Di passare alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione delle opere di regolazione delle maree... »; nonché, al punto 2, di « ...procedere contemporaneamente a quanto previsto al punto 1, alla realizzazione della struttura permanente alla bocca di Malamocco nonché allo sviluppo progettuale di tutti gli altri interventi richiesti dall'amministrazione del comune di Venezia ai fini delle decisioni conseguenti ed anche al fine della loro inclusione nel "sistema MO.S.E." di cui alla delibera CIPE 21 dicembre 2001 e 29 novembre 2002, per il conseguente finanziamento »;

tale pronunciamento è avvenuto senza il prescritto parere della Commissione per la salvaguardia di Venezia in merito al progetto definitivo del MOSE;

solo nella giornata di oggi, quindi nove mesi dopo il pronunciamento del Comitato, la Commissione per salvaguardia di Venezia, si è potuta esprimere, nel merito del progetto esecutivo del MOSE, in quanto convocata solo nel mese di dicembre del 2003;

a tutt'oggi il « sistema MOSE » è privo della valutazione di impatto ambientale, come ha fatto recentemente osservare la Commissione europea, la quale ha formalmente richiesto al Governo italiano spiegazioni —:

se il Ministro non ritenga che la realizzazione del « sistema MOSE » stia

procedendo in presenza di palesi irregolarità nella procedura. (5-02766)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 18 gennaio ultimo scorso, il centro e sud Italia è stato investito da una violenta perturbazione piovosa che si è protratta per l'intero arco della giornata;

lungo il tratto autostradale Roma-Napoli, in direzione della Capitale, a circa 9 Km dall'uscita Capua, si è registrato, verso sera, un grave incidente che ha coinvolto numerose automobili, alcune delle quali in modo particolarmente serio;

il tratto interessato, a causa della pioggia abbattutasi nel corso della giornata, presentava sul manto stradale, il parziale allagamento della corsia destinata al sorpasso;

il livello di accumulo dell'acqua raggiungeva diversi centimetri, facendo aumentare altresì il pericolo alla circolazione anche a causa della ridotta visibilità notturna che, in parte, nascondeva l'insidiosa superficie;

inevitabilmente, a causa del richiamato incidente e della alterazione del manto stradale, venivano a formarsi lunghe code che acuivano il disagio per gli automobilisti, determinando il rischio di ulteriori tamponamenti;

il tratto autostradale interessato, per altro, è caratterizzato da una peculiare densità di traffico e da un'alta percorrenza dello stesso da parte dei mezzi pesanti;

il richiamato accumulo di acqua piovana, ha evidenziato una anomala risposta della superficie della carreggiata interessata, che non ha consentito un drenaggio omogeneo, alla emergenza meteorologica —:

se il Ministro interrogato, una volta monitorato il tratto autostradale in relazione alle difficoltà evidenziate in pre-

messa, ritenga di adottare iniziative affinché siano rimossi eventuali ostacoli che si frappongono ad una sicura e corretta viabilità per gli automobilisti costretti ad affrontare situazioni atmosferiche non ottimali.

(4-08583)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia ha informato le agenzie di viaggio che a far data dal 1° febbraio 2004 applicherà, a seguito di decisione interna e senza aver sentito le associazioni di categoria, una remunerazione pari all'1 per cento lordo sulla vendita della loro biglietteria aerea nazionale e dell'1 per cento della loro biglietteria internazionale;

le associazioni di categoria degli agenti di viaggio hanno subito lanciato l'allarme ed in un incontro nazionale del 3 dicembre ultimo scorso hanno dichiarato lo stato di agitazione contro l'Alitalia chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento;

nel frattempo gli agenti di viaggio stanno facendo sentire la loro voce in segno di protesta in quanto preoccupati per le conseguenze che da tale decisione scaturiranno quali la chiusura di molte piccole agenzie il cui introito principale è rappresentato dalla vendita dei biglietti Alitalia e conseguentemente la perdita di numerosi posti di lavoro;

a Lecce, si è tenuta lunedì 12 gennaio 2004, una riunione dei titolari delle agenzie della provincia durante la quale si è documentato che le conseguenze di tale grave decisione comporteranno la perdita di circa 150/200 posti di lavoro nella sola provincia leccese —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione e quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché possano essere soddisfatte le giuste esigenze degli agenti di viaggio;

se non ritenga di dover attivare con la massima urgenza un tavolo di confronto

con l'Alitalia al fine di scongiurare l'applicazione dell'assurda ed inaccettabile misura annunciata i cui costi sociali ricadrebbero pesantemente sui lavoratori e sulle agenzie. (4-08590)

LA GRUA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia ha deciso di ridurre dal 7 allo 0,80 per cento le commissioni sulla vendita dei biglietti nelle agenzie di viaggio;

detta decisione unilaterale ha suscitato le legittime proteste dei titolari delle agenzie di viaggio che hanno deciso di astenersi dalle prenotazioni e dalla vendita dei biglietti per conto della compagnia di bandiera sino al prossimo 31 gennaio;

l'iniziativa dell'Alitalia, oltre ad evidenziare, a parere dell'interrogante, la totale miopia di un'azienda che vende il 90 per cento dei propri biglietti tramite agenzie di viaggio, comporta l'improvvisa e drastica riduzione di un settore di utili che rappresenta circa l'80 per cento del bilancio delle agenzie, le quali stanno valutando l'opportunità di mantenere in servizio il personale o di licenziarlo e, in alcuni casi, di chiudere gli uffici;

dal canto suo l'Alitalia, anziché risparmiare, finirà con il subire, a parere dell'interrogante, una flessione di passeggeri e quindi di introiti, dal momento che le agenzie di viaggio dirotteranno i propri clienti verso altre compagnie;

a seguito dell'opinabile decisione dell'Alitalia sono a rischio in tutta Italia alcune decine di migliaia di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente presso la compagnia di bandiera, affinché sia dato avvio ad un tavolo di trattativa che consenta di trovare una soluzione vantaggiosa sia per l'Alitalia che per le agenzie di viaggio e, comunque, di evitare un grave pericolo per l'occupazione. (4-08591)

MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 25 luglio 2000, il viadotto San Nicola, al km 514 + 350 della strada statale n. 16 «Adriatica» ha subito gravi lesioni alle strutture portanti a causa dello scoppio di una bombola di gas abbandonata tra le sterpaglie che si sono incendiate;

il 19 giugno 2001, dopo parziale ristrutturazione e verifica statica, il viadotto è stato riaperto al solo transito dei mezzi di peso a pieno carico inferiore a 7,5 tonnellate;

i mezzi pesanti, dopo quattro anni dall'incidente, sono ancora costretti a pericolose inversioni di marcia effettuate sulle bretelle che collegano la statale «Adriatica» con la città di Vasto, causando in più occasioni incidenti e mettendo a costante grave rischio la sicurezza degli automobilisti;

in data 7 febbraio 2002 il viceministro onorevole Ugo Martinat con risposta scritta prot. 2292 ad un precedente atto ispettivo dell'interrogante del 7 novembre 2001 affermava testualmente:

«L'Ente (ANAS) riferisce che per il completamento dei lavori di ripristino delle opere in elevazione danneggiate dall'incendio sono stimati ulteriori interventi per l'importo di lire 600 milioni, in fase istruttoria. L'ANAS, comunque, fa presente che l'opera d'arte in questione necessita di un adeguamento strutturale, per la riqualificazione ai sensi delle vigenti normative, per il quale sarà necessario individuare la necessaria copertura finanziaria»;

frattempo, un movimento franoso interessa la stessa SS 16 a poche centinaia di metri a nord del ponte San Nicola, riducendo in modo pericoloso l'ampiezza della carreggiata ed aumentando i rischi per chi percorre questa arteria di livello nazionale ed internazionale, unico collegamento nord-sud alternativo all'autostrada A14 sul versante Adriatico —:

cosa è stato fatto, dal 7 febbraio 2002 ad oggi, per individuare le risorse neces-

sarie e per mettere a norma il ponte San Nicola come necessità espressamente dichiarata dall'ANAS;

cosa intende fare il Governo ed in quali tempi per affrontare e risolvere anche il problema creato dal movimento franoso a nord del ponte San Nicola in località Vasto. (4-08604)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 18 gennaio, durante la partita Roma-Sampdoria, le forze dell'ordine sono intervenute con alcune cariche nei confronti dei sostenitori della squadra genovese;

tali interventi hanno determinato una situazione rischiosa in quella parte dello stadio e per gli spettatori stessi;

gli spettatori in questione, che tradizionalmente mantengono un atteggiamento corretto, non sembra abbiano assunto, per quanto risulta agli interroganti, agli occhi degli osservatori esterni, atteggiamenti tali da giustificare interventi così forti —:

quali siano state le ragioni di interventi così pesanti delle forze dell'ordine.

(2-01041)

«Mazzarello, Tocci».

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

MASCIA, TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da articoli di stampa risulta agli interroganti che analisi del sangue eseguite su alcuni ospiti del centro di permanenza temporanea per immigrati di Bologna

MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 25 luglio 2000, il viadotto San Nicola, al km 514 + 350 della strada statale n. 16 « Adriatica » ha subito gravi lesioni alle strutture portanti a causa dello scoppio di una bombola di gas abbandonata tra le sterpaglie che si sono incendiate;

il 19 giugno 2001, dopo parziale ristrutturazione e verifica statica, il viadotto è stato riaperto al solo transito dei mezzi di peso a pieno carico inferiore a 7,5 tonnellate;

i mezzi pesanti, dopo quattro anni dall'incidente, sono ancora costretti a pericolose inversioni di marcia effettuate sulle bretelle che collegano la statale « Adriatica » con la città di Vasto, causando in più occasioni incidenti e mettendo a costante grave rischio la sicurezza degli automobilisti;

in data 7 febbraio 2002 il viceministro onorevole Ugo Martinat con risposta scritta prot. 2292 ad un precedente atto ispettivo dell'interrogante del 7 novembre 2001 affermava testualmente:

« L'Ente (ANAS) riferisce che per il completamento dei lavori di ripristino delle opere in elevazione danneggiate dall'incendio sono stimati ulteriori interventi per l'importo di lire 600 milioni, in fase istruttoria. L'ANAS, comunque, fa presente che l'opera d'arte in questione necessita di un adeguamento strutturale, per la riqualificazione ai sensi delle vigenti normative, per il quale sarà necessario individuare la necessaria copertura finanziaria »;

frattempo, un movimento franoso interessa la stessa SS 16 a poche centinaia di metri a nord del ponte San Nicola, riducendo in modo pericoloso l'ampiezza della carreggiata ed aumentando i rischi per chi percorre questa arteria di livello nazionale ed internazionale, unico collegamento nord-sud alternativo all'autostrada A14 sul versante Adriatico —:

cosa è stato fatto, dal 7 febbraio 2002 ad oggi, per individuare le risorse neces-

sarie e per mettere a norma il ponte San Nicola come necessità espressamente dichiarata dall'ANAS;

cosa intende fare il Governo ed in quali tempi per affrontare e risolvere anche il problema creato dal movimento franoso a nord del ponte San Nicola in località Vasto. (4-08604)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 18 gennaio, durante la partita Roma-Sampdoria, le forze dell'ordine sono intervenute con alcune cariche nei confronti dei sostenitori della squadra genovese;

tali interventi hanno determinato una situazione rischiosa in quella parte dello stadio e per gli spettatori stessi;

gli spettatori in questione, che tradizionalmente mantengono un atteggiamento corretto, non sembra abbiano assunto, per quanto risulta agli interroganti, agli occhi degli osservatori esterni, atteggiamenti tali da giustificare interventi così forti —:

quali siano state le ragioni di interventi così pesanti delle forze dell'ordine.

(2-01041)

« Mazzarello, Tocci ».

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

MASCIA, TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da articoli di stampa risulta agli interroganti che analisi del sangue eseguite su alcuni ospiti del centro di permanenza temporanea per immigrati di Bologna

hanno evidenziato la presenza di barbiturici, sedativi, farmaci contro l'epilessia che non sono stati assunti dagli interessati volontariamente e coscientemente;

le analisi sono state svolte in seguito alla denuncia di un continuo stato di sonnolenza e abulia negli ospiti del Cpt;

sedativi, rilevati nelle analisi del sangue degli ospiti del cpt di Bologna, cominati a persone non consapevoli e non consenzienti, rappresentano un fatto di gravità inaudita;

in seguito ai fatti esposti su ordine della Procura della Repubblica è stata eseguita dai carabinieri del NAS una perquisizione all'interno del centro di permanenza temporanea di Bologna nel corso della quale sono stati sequestrati campioni di cibo oltre a documentazione medica; le indagini sono relative al reato di alterazione fraudolenta degli alimenti in modo pericoloso per la salute —:

quali iniziative intende intraprendere il Governo su questa inquietante vicenda che sembra non essere un caso isolato;

quali controlli sull'assistenza medica e sanitaria, sulle cure e in particolare sulla somministrazione di psicofarmaci dentro i Cpt presenti sul territorio nazionale intenda predisporre. (5-02763)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GHIGLIA e GIANNI MANCUSO.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Ospedale Mauriziano di Torino, uno dei più importanti e prestigiosi in Piemonte, verte in una condizione di profonda crisi economica, causata da anni di cattiva gestione, in particolare dell'ex Presidente dell'Ente dottoressa Bergoglio, la quale in pochi anni ha causato un enorme *deficit*;

attualmente la gestione dell'Ospedale è stata affidata ad un commissario straordinario il cui mandato scadrà nell'aprile 2004;

tuttavia il *deficit*, malgrado gli sforzi dell'Assessorato alla sanità e della Giunta regionale, si rivela insanabile tanto da poter definire l'Ospedale Mauriziano in un vero stato di emergenza;

la crisi ha avuto notevoli conseguenze sia per il personale medico e paramedico sia per i pazienti sia per lo stesso prestigio dell'ospedale —:

se non si intenda promuovere un'inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità di un simile *deficit* nel bilancio dell'Ospedale Mauriziano di Torino;

se non si intendano stanziare dei fondi straordinari al fine di risanare l'enorme *deficit* causato;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare affinché l'Ospedale Mauriziano, il personale sanitario e i piemontesi non soffiano i danni della cattiva gestione. (4-08597)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DI TEODORO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante nessuna delle norme vigenti in materia di nomina dei supplenti si occupa di tutelare l'interesse del bambino: la scuola in tale ambito assume il ruolo di ufficio di collocamento che deve rispettare procedure complesse per individuare gli aventi diritto alla supplenza;

si registrano, infatti, elevati livelli di precarietà nella nomina dei supplenti. L'esistenza di tre graduatorie spesso non aggiornate entro l'inizio delle lezioni, comporta il fatto che ogni supplente possa essere assunto solo fino alla nomina dell'avente diritto cioè fino alla pubblicazione delle graduatorie definitive;

hanno evidenziato la presenza di barbiturici, sedativi, farmaci contro l'epilessia che non sono stati assunti dagli interessati volontariamente e coscientemente;

le analisi sono state svolte in seguito alla denuncia di un continuo stato di sonnolenza e abulia negli ospiti del Cpt;

sedativi, rilevati nelle analisi del sangue degli ospiti del cpt di Bologna, cominanti a persone non consapevoli e non consenzienti, rappresentano un fatto di gravità inaudita;

in seguito ai fatti esposti su ordine della Procura della Repubblica è stata eseguita dai carabinieri del NAS una perquisizione all'interno del centro di permanenza temporanea di Bologna nel corso della quale sono stati sequestrati campioni di cibo oltre a documentazione medica; le indagini sono relative al reato di alterazione fraudolenta degli alimenti in modo pericoloso per la salute —:

quali iniziative intende intraprendere il Governo su questa inquietante vicenda che sembra non essere un caso isolato;

quali controlli sull'assistenza medica e sanitaria, sulle cure e in particolare sulla somministrazione di psicofarmaci dentro i Cpt presenti sul territorio nazionale intenda predisporre. (5-02763)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GHIGLIA e GIANNI MANCUSO.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Ospedale Mauriziano di Torino, uno dei più importanti e prestigiosi in Piemonte, verte in una condizione di profonda crisi economica, causata da anni di cattiva gestione, in particolare dell'ex Presidente dell'Ente dottoressa Bergoglio, la quale in pochi anni ha causato un enorme *deficit*;

attualmente la gestione dell'Ospedale è stata affidata ad un commissario straordinario il cui mandato scadrà nell'aprile 2004;

tuttavia il *deficit*, malgrado gli sforzi dell'Assessorato alla sanità e della Giunta regionale, si rivela insanabile tanto da poter definire l'Ospedale Mauriziano in un vero stato di emergenza;

la crisi ha avuto notevoli conseguenze sia per il personale medico e paramedico sia per i pazienti sia per lo stesso prestigio dell'ospedale —:

se non si intenda promuovere un'inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità di un simile *deficit* nel bilancio dell'Ospedale Mauriziano di Torino;

se non si intendano stanziare dei fondi straordinari al fine di risanare l'enorme *deficit* causato;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare affinché l'Ospedale Mauriziano, il personale sanitario e i piemontesi non soffiano i danni della cattiva gestione. (4-08597)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DI TEODORO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante nessuna delle norme vigenti in materia di nomina dei supplenti si occupa di tutelare l'interesse del bambino: la scuola in tale ambito assume il ruolo di ufficio di collocamento che deve rispettare procedure complesse per individuare gli aventi diritto alla supplenza;

si registrano, infatti, elevati livelli di precarietà nella nomina dei supplenti. L'esistenza di tre graduatorie spesso non aggiornate entro l'inizio delle lezioni, comporta il fatto che ogni supplente possa essere assunto solo fino alla nomina dell'avente diritto cioè fino alla pubblicazione delle graduatorie definitive;

lo stesso supplente può lasciare una supplenza per accettarne un'altra più lunga e può presentare domanda in trenta scuole diverse le quali si ostacolano tra di loro durante le complesse procedure di nomina, che spesso comportano l'effettuazione di centinaia di telefonate e l'invio di decine di telegrammi;

è necessario tutelare l'interesse del bambino per favorire un insegnamento stabile e duraturo durante l'anno scolastico che garantisca insegnanti che possano favorire l'apprendimento del bambino in modo giusto ed equo senza che lo stesso sia costretto a cambiare continuamente supplente —:

se non sia necessario regolamentare questa situazione adottando apposite iniziative volte ad introdurre una normativa più razionale nei confronti dei supplenti, in modo da garantire che al bambino possano essere assicurati un insegnamento ed una formazione continua ed idonea per sviluppare al meglio le proprie capacità intellettive. (4-08606)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

ROMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il settore *Facility management* (FM) di Telecom Italia svolge attività di manutenzione, di realizzazione degli impianti Tecnologici e opere edili per gli immobili di Telecom nonché i servizi di trasloco, di pulizia, di posta, archivi e somministrazioni (pagamento bollette di energia elettrica, fornitura di acqua e gas);

attualmente il settore FM, nell'organigramma strutturale di Telecom, è inserito nella *business unit* di *Purchasing*, ed esattamente acquisti e servizi;

in ambito nazionale il settore FM è strutturato in cinque linee di *Business*:

a) *Document Management*, con 200 unità, presente in sedici sedi, che svolge attività di gestione della corrispondenza, del protocollo, degli archivi e delle fotocopie;

b) *Manutenzioni*, con 230 unità, presente su sedici sedi, che assicura la manutenzione degli immobili, l'esercizio e la manutenzione degli impianti tecnologici con esclusione di quelli TLC;

c) *Servizi ambientali*, con 100 unità, presente in sedici sedi, che assicura i servizi di igiene, ambiente e manutenzione aree verdi;

d) *Gestione Tecnica*, con 150 unità, presente in otto sedi, che concorre alla progettazione e realizzazione operativa degli immobili e degli impianti tecnologici ad esclusione di quelli dedicati ad apparati di TLC;

e) *Gestione Amministrativa*, con 70 unità, presente in otto sedi, che garantisce la gestione delle locazioni passive e le somministrazioni;

con riferimento alla Sicilia il totale delle unità impiegate nelle cinque linee della *Business unit* ammonta a 103;

durante la gestione Colaninno le attività del settore FM vennero considerate non più *core business* e pertanto non strategiche per la Telecom Italia;

in contemporanea, la Telecom Italia iniziò una operazione di collocamento degli immobili di proprietà in società immobiliari nate *ad hoc* dallo *spin off* di questi immobili, ed in seguito alcuni pacchetti di immobili sono stati venduti mentre altri rimasero sotto il controllo Telecom attraverso fondi immobiliari;

semberebbe che la Telecom sia in procinto di esternalizzare molte delle sue attività attualmente gestite dal settore FM —:

quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare le unità lavorative del

lo stesso supplente può lasciare una supplenza per accettarne un'altra più lunga e può presentare domanda in trenta scuole diverse le quali si ostacolano tra di loro durante le complesse procedure di nomina, che spesso comportano l'effettuazione di centinaia di telefonate e l'invio di decine di telegrammi;

è necessario tutelare l'interesse del bambino per favorire un insegnamento stabile e duraturo durante l'anno scolastico che garantisca insegnanti che possano favorire l'apprendimento del bambino in modo giusto ed equo senza che lo stesso sia costretto a cambiare continuamente supplente —:

se non sia necessario regolamentare questa situazione adottando apposite iniziative volte ad introdurre una normativa più razionale nei confronti dei supplenti, in modo da garantire che al bambino possano essere assicurati un insegnamento ed una formazione continua ed idonea per sviluppare al meglio le proprie capacità intellettive. (4-08606)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

ROMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il settore *Facility management* (FM) di Telecom Italia svolge attività di manutenzione, di realizzazione degli impianti Tecnologici e opere edili per gli immobili di Telecom nonché i servizi di trasloco, di pulizia, di posta, archivi e somministrazioni (pagamento bollette di energia elettrica, fornitura di acqua e gas);

attualmente il settore FM, nell'organigramma strutturale di Telecom, è inserito nella *business unit* di *Purchasing*, ed esattamente acquisti e servizi;

in ambito nazionale il settore FM è strutturato in cinque linee di *Business*:

a) *Document Management*, con 200 unità, presente in sedici sedi, che svolge attività di gestione della corrispondenza, del protocollo, degli archivi e delle fotocopie;

b) *Manutenzioni*, con 230 unità, presente su sedici sedi, che assicura la manutenzione degli immobili, l'esercizio e la manutenzione degli impianti tecnologici con esclusione di quelli TLC;

c) *Servizi ambientali*, con 100 unità, presente in sedici sedi, che assicura i servizi di igiene, ambiente e manutenzione aree verdi;

d) *Gestione Tecnica*, con 150 unità, presente in otto sedi, che concorre alla progettazione e realizzazione operativa degli immobili e degli impianti tecnologici ad esclusione di quelli dedicati ad apparati di TLC;

e) *Gestione Amministrativa*, con 70 unità, presente in otto sedi, che garantisce la gestione delle locazioni passive e le somministrazioni;

con riferimento alla Sicilia il totale delle unità impiegate nelle cinque linee della *Business unit* ammonta a 103;

durante la gestione Colaninno le attività del settore FM vennero considerate non più *core business* e pertanto non strategiche per la Telecom Italia;

in contemporanea, la Telecom Italia iniziò una operazione di collocamento degli immobili di proprietà in società immobiliari nate *ad hoc* dallo *spin off* di questi immobili, ed in seguito alcuni pacchetti di immobili sono stati venduti mentre altri rimasero sotto il controllo Telecom attraverso fondi immobiliari;

sembrerebbe che la Telecom sia in procinto di esternalizzare molte delle sue attività attualmente gestite dal settore FM —:

quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare le unità lavorative del

settore FM di Telecom Italia presenti in Sicilia, al fine di evitare la loro esternalizzazione così come già accaduto per i 950 lavoratori precari di FM in ambito nazionale, e favorendone, al contrario, una loro riqualificazione e riallocazione all'interno di Telecom Italia. (3-02972)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, BINDI, BURTONI, MEDURI e FIORONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto ministeriale n. 332 del 27 agosto 1999 è consentito agli audiolesi di poter ricevere in forma gratuita dall'ASL di appartenenza un comunicatore telefonico per la propria abitazione denominato DTS (dispositivo telefonico per sordi);

il DTS viene fornito dalla ASL e sostituito dopo 8 anni;

la tecnologia è molto più veloce dei tempi di attesa richiesti per la sostituzione di questo importante strumento di comunicazione e ciò impedisce agli audiolesi di poter adeguare i propri strumenti di comunicazione integrandoli con internet e video comunicazione ad esempio;

sul nomenclatore tariffario nazionale per le ASL è presente la voce RIF 401.2121 avente la seguente descrizione « Ausilio per la comunicazione interpersonale » che consentono di amplificare i fonemi e consentono la comunicazione anche attraverso la riproduzione di simboli anche mediante sintetizzatori vocali;

questo strumento potrebbe essere anche integrato per la telefonia cellulare in grado di soddisfare le esigenze dell'audioleso;

pur troppo l'attuale denominazione non consente chiarezza e non consente quindi alle Asl di poter fornire il contributo per l'acquisto di un terminale di telefonia mobile proprio in qualità di DTS Riconducibile —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per modificare il decreto ministeriale 332/99 al fine di ridurre i tempi di attesa per sostituire un apparecchio DTS (7/8 anni a 3 anni) considerate anche le evoluzioni nel settore tecnologico; se intenda chiarire quali siano le possibilità di estensione del contributo anche per altri comunicatori, oltre quello di rete fissa, che consentano la piena integrazione nella comunicazione del soggetto audioleso in particolare cellulari, internet e video comunicatori. (5-02769)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 70 della legge finanziaria 2001 ha previsto, a partire dall'anno 2001, l'erogazione di un importo aggiuntivo da corrispondere ai pensionati in presenza di particolari condizioni di reddito, unitamente alla tredicesima mensilità;

l'INPS provvede ad erogare tale importo aggiuntivo in via provvisoria sulla base dei dati reddituali in suo possesso e solo successivamente effettua la verifica per accertare se i pensionati beneficiari di tale trattamento possiedono i relativi requisiti di reddito;

in tal modo è successo che nel mese di dicembre 2003 l'Inps abbia erogato l'importo aggiuntivo sia del 2002 che del 2003;

risulta chiaro che con tale modo di operare l'Inps crea notevole disagio in quanto il cittadino pensionato si vedrà chiamato a restituire l'importo aggiuntivo percepito a distanza di un anno senza che egli abbia alcuna responsabilità;

ad avviso dell'interrogante l'Inps dovrebbe erogare gli importi aggiuntivi dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti, in modo tale da non illudere i pensionati

con erogazioni provvisorie ed a distanza di un anno incalzarli con lettere di addebito —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché siano evitati gli episodi di cui in premessa. (4-08588)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 16 novembre 1993, l'Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli Enti disciolti, facente capo al Ministero del Tesoro, trasmetteva alla sede INPS di Pavia il prospetto dei contributi previdenziali annualmente versati all'ex ENPAO dalla signora Coralli Cornelia, nata a Pieve Porto Morone (Pavia) il 10 dicembre 1944 e residente in via Palazzina 13 a Monticelli Pavese (Pavia) e ciò a seguito della richiesta di ricongiunzione dei contributi ex ENPAO presentata dalla predetta signora Coralli;

nella predetta nota, l'Ispettorato in questione evidenziava come il Ministero del tesoro avrebbe provveduto a trasferire le quote contributive oggetto della richiesta di ricongiunzione non appena l'INPS di Pavia ne avesse fatto richiesta —:

quali siano i motivi per i quali a distanza di circa 10 anni l'INPS di Pavia non abbia ancora provveduto a trasmettere al Ministero la richiesta di ricongiunzione dei contributi ex ENPAO in questione e se non intenda impartire opportune disposizioni affinché ciò avvenga con l'urgenza che il caso conclama. (4-08601)

LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 362 del 2003 di conversione del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per

favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, ha introdotto norme in materia di comunicazione delle assunzioni in agricoltura;

in particolare, sono state introdotte nuove modalità di accertamento dei carichi contributivi gravanti sulle imprese agricole che si basano sul metodo presuntivo dell'impiego di manodopera per ogni azienda agricola (sulla cui base determinare i contributi), fondato sul cosiddetto ettaro-coltura;

il sistema, tuttavia, non costituisce una novità, in quanto ripropone la vecchia normativa risalente al regio decreto-legge 28 novembre 1938 n. 2138, convertito nella legge 2 giugno 1939 n. 739, dichiarata incostituzionale con sentenza n. 65 del 7 giugno 1962;

le organizzazioni del settore agricolo hanno più volte rappresentato ragioni di forte perplessità sulla opportunità di reintrodurre nel nostro ordinamento una norma già dichiarata incostituzionale — che oggi torna a gravare enormemente sulle imprese agricole, — sottolineando anche il paradosso evidente che si è venuto a creare;

è facile pertanto immaginare che, vanificata ogni speranza di una modifica emendativa nel corso della conversione del decreto a causa della apposizione sullo stesso del voto di fiducia, si possa a breve innescare un contenzioso dalle vaste proporzioni che vedrà le imprese agricole schierate a difesa della loro libertà e a salvaguardia di diritti che vengono oggi messi a rischio da una norma che, con elevatissime probabilità, sarà nuovamente dichiarata incostituzionale —:

quali iniziative normative intendano adottare i ministri interrogati per scongiurare l'ipotesi di un nuovo contenzioso costituzionale sulla normativa in questione. (4-08609)

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI***Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:*

a partire dal giugno 2000 e fino a tutto il primo semestre del 2001 venivano avviati incontri presso il Ministero delle politiche agricole e forestali al fine di individuare un percorso per la registrazione della Specialità Tradizionale Garantita (STG) della « Pizza Margherita Tradizionale » ai sensi del regolamento CEE n. 2082/92;

in data 23 novembre 2001 l'associazione pizzaiuoli napoletani in persona del suo Presidente *pro-tempore* signor Gaetano Esposito, presentava domanda di registrazione della « Pizza Margherita Tradizionale (STG) »;

a seguito di numerosi incontri con il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari del Mipaf in data 5 marzo 2003, prot. 61275, i signori Sergio Miccù e Antonio Pace, nella rispettiva qualità di presidenti dell'associazione pizzaiuoli napoletani e dell'associazione Verace Pizza Napoletana, presentavano istanza di registrazione della « Pizza Napoletana (STG) »;

gli stessi presidenti in data 8 ottobre 2003 dichiaravano concluso lo studio per la realizzazione del disciplinare di produzione della « Pizza Napoletana (STG) » e consegnavano l'intera documentazione agli uffici preposti del Mipaf;

in data 14 gennaio 2004 il presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani in una lettera indirizzata al Ministro delle politiche agricole e forestali chiedevano notizie in merito all'*iter* di registrazione per la pubblicazione del disciplinare della « Pizza Napoletana (STG) » sulla G.U.R.I. —:

quali siano i tempi di registrazione della Pizza Napoletana (STG) e quali iniziative intenda adottare per tutelare un pro-

dotta riconosciuto in tutto il mondo e di particolare interesse per l'intera categoria dei pizzaioli e per la città di Napoli.

(4-08594)

\* \* \*

**SALUTE***Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:*

nelle scorse settimane sono state rinvenute numerose bottiglie di acqua minerale in confezioni pet nelle quali sono state introdotte sostanze tossiche che hanno causato ricoveri alle persone che hanno bevuto l'acqua in esse contenute;

un fenomeno che ha generato una psicosi collettiva e il ritrovamento di confezioni modificate su tutto il territorio nazionale ha avuto gravi ripercussioni sociali, sanitarie e anche di ordine pubblico;

il Ministro della salute si era limitato a dire in maniera davvero non consona al ruolo istituzionale ricoperto, di bere acqua del rubinetto;

il calo dell'attenzione mediatica comunque non ha eliminato i dubbi e le preoccupazioni ingenerate da quegli episodi —:

se e quali iniziative il Ministro nell'ambito delle proprie competenze abbia adottato per accertare quanto accaduto in merito agli episodi riportati nelle premesse, e quali iniziative abbia inteso adottare o intenda adottare per il prossimo futuro per assicurare la massima vigilanza e sorveglianza sulla sicurezza nella commercializzazione delle acque minerali, del latte e di altre bevande che rischiano di essere sofisticate pericolosamente con sostanze nocive. (5-02770)

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI***Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal giugno 2000 e fino a tutto il primo semestre del 2001 venivano avviati incontri presso il Ministero delle politiche agricole e forestali al fine di individuare un percorso per la registrazione della Specialità Tradizionale Garantita (STG) della « Pizza Margherita Tradizionale » ai sensi del regolamento CEE n. 2082/92;

in data 23 novembre 2001 l'associazione pizzaiuoli napoletani in persona del suo Presidente *pro-tempore* signor Gaetano Esposito, presentava domanda di registrazione della « Pizza Margherita Tradizionale (STG) »;

a seguito di numerosi incontri con il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari del Mipaf in data 5 marzo 2003, prot. 61275, i signori Sergio Miccù e Antonio Pace, nella rispettiva qualità di presidenti dell'associazione pizzaiuoli napoletani e dell'associazione Verace Pizza Napoletana, presentavano istanza di registrazione della « Pizza Napoletana (STG) »;

gli stessi presidenti in data 8 ottobre 2003 dichiaravano concluso lo studio per la realizzazione del disciplinare di produzione della « Pizza Napoletana (STG) » e consegnavano l'intera documentazione agli uffici preposti del Mipaf;

in data 14 gennaio 2004 il presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani in una lettera indirizzata al Ministro delle politiche agricole e forestali chiedevano notizie in merito all'*iter* di registrazione per la pubblicazione del disciplinare della « Pizza Napoletana (STG) » sulla G.U.R.I. —:

quali siano i tempi di registrazione della Pizza Napoletana (STG) e quali iniziative intenda adottare per tutelare un pro-

dotta riconosciuto in tutto il mondo e di particolare interesse per l'intera categoria dei pizzaioli e per la città di Napoli.

(4-08594)

\* \* \*

**SALUTE***Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane sono state rinvenute numerose bottiglie di acqua minerale in confezioni pet nelle quali sono state introdotte sostanze tossiche che hanno causato ricoveri alle persone che hanno bevuto l'acqua in esse contenute;

un fenomeno che ha generato una psicosi collettiva e il ritrovamento di confezioni modificate su tutto il territorio nazionale ha avuto gravi ripercussioni sociali, sanitarie e anche di ordine pubblico;

il Ministro della salute si era limitato a dire in maniera davvero non consona al ruolo istituzionale ricoperto, di bere acqua del rubinetto;

il calo dell'attenzione mediatica comunque non ha eliminato i dubbi e le preoccupazioni ingenerate da quegli episodi —:

se e quali iniziative il Ministro nell'ambito delle proprie competenze abbia adottato per accertare quanto accaduto in merito agli episodi riportati nelle premesse, e quali iniziative abbia inteso adottare o intenda adottare per il prossimo futuro per assicurare la massima vigilanza e sorveglianza sulla sicurezza nella commercializzazione delle acque minerali, del latte e di altre bevande che rischiano di essere sofisticate pericolosamente con sostanze nocive. (5-02770)

BATTAGLIA, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO e ZANOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

al momento alle autorità sanitarie internazionali risultano cinque casi di SARS dei quali due riferiti a personale di laboratori in cui si manipolano campioni di virus non hanno dato luogo a casi secondari; altri tre sono sotto sorveglianza delle autorità sanitarie cinesi. Tutti gli altri presunti casi sospetti a seguito degli esami di laboratorio hanno dato esito negativo;

in ragione di ciò la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, pur tenendo sotto controllo la situazione, non ha lanciato alcun allarme, non ha dichiarato « zone affette » e non ha raccomandato restrizioni di viaggi da e per le zone interessate ai casi;

tale posizione è condivisa dalle autorità dell'Unione Europea, che attraverso l'apposita rete di sorveglianza si sono limitate a ribadire le procedure di sicurezza senza lanciare ulteriori allarmi neanche in prossimità del prossimo Capodanno cinese;

nessuno stato di allerta è stato dichiarato dalla Protezione Civile;

con ordinanza 31 dicembre 2003 vi è stata una ingiustificata ed inutile mobilitazione di oltre 102 fra medici ed altro personale, in parte distolto dai compiti di ufficio ed inviato in missione presso porti ed aeroporti per effettuare controlli di temperatura ai passeggeri che si sono già in passato rivelati scarsamente efficaci, anche a giudizio delle autorità sanitarie e dell'Unione Europea;

tale mobilitazione, oltre che onerosa, appare inutile anche perché assunta al di fuori di qualsiasi strategia comune con altri paesi dell'Unione Europea che non hanno ritenuto di dover predisporre analoghe misure;

un nutrito numero di medici è stato oltretutto inviato in porti, aeroporti, e posti di confine tra cui Pescara, Pisa, Brindisi, Ancona, Porto Torres dove non arrivano aerei, navi o mezzi provenienti dalla Cina, e per questa ragione sono rientrati prima della scadenza —:

se non ritenga che le misure adottate siano ingiustificate, inutili, sproporzionate, fonte di sprechi e tali da ingenerare pericolosi allarmismi fra la popolazione.

(5-02771)

CIMA, ZANELLA e MAURA COS-SUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 2000 il Ministro della Difesa insediava una Commissione (relatore Mandelli) per indagare sui casi di malformazioni genetiche riguardanti militari che in missioni all'estero potevano essere stati a contatto con proiettili o altri materiali militari contenenti Uranio impoverito;

la Commissione Mandelli nell'arco di pochi mesi presentava due successive relazioni (marzo e maggio 2001) nelle quali concludeva che, a seguito dell'indagine svolta su 39.491 militari italiani impegnati fra il 1995 e il 2000 nell'area dei Balcani, si rilevavano 35 casi (con 9 decessi) riguardanti linfoma di Hodgkin LH (11 casi), linfoma non Hodgkin LNH (5 casi), leucemia linfatica acuta (2 casi), tumori solidi (17 casi);

il confronto con i registri dei tumori disponibili in alcune località italiane (specie nel Nord) indicava una significativa anomalia per i casi LH (circa tre volte i valori attesi) e valori normali o inferiori per le altre forme;

considerati anche alcuni rilevamenti di radioisotopi in zone di guerra (non nell'area di Sarajevo dove ha operato la gran parte delle forze italiane e dove avevano operato la gran parte dei 35 ammalati) e la irrilevante presenza di Uranio in varie analisi di controllo su

gruppi di militari, la commissione concludeva auspicando ulteriori indagini ma affermando che, allo stato dei fatti, non emergevano rilevanze fra materiali ad Uranio impoverito e i casi di malformazione considerati;

numerose obiezioni venivano fatte anche da vari organismi e tecnici indipendenti sulla attendibilità dello studio effettuato, in particolare dall'Osservatorio Militare (maresciallo Domenico Ruggero), dall'ANA-VAFAF, dall'associazione di difesa delle vittime militari (Falco Accame), da membri del Politecnico di Torino (radioprotezionista prof. Massimo Zucchetti), dall'ex membro in pensione dell'Istituto Superiore di Sanità Giorgio Cortellessa, da altri scienziati collegati al Tribunale Clark che indaga su tali problemi a livello internazionale;

fra le principali obiezioni che portavano ad invalidare le relazioni Mandelli vi erano:

1) il numero di militari ammalati all'epoca dell'indagine risultavano meno della metà dei casi di cui vari organismi erano a conoscenza;

2) alcune delle località prese in considerazione che non risultavano essere mai state coinvolte dall'uso di proiettili o materiali ad Uranio impoverito pur contribuendo al numero dei 39.491 conteggiati, non considerando invece le missioni in Somalia coinvolte da queste armi;

3) il metodo di indagine che non prendeva in considerazione gli effetti sulle popolazioni civili sia all'estero sia nei pressi dei vari poligoni militari italiani, né le nascite di bambini ammalati o morti prenascita, figli di militari coinvolti in missioni;

la relazione, resa pubblica (prof. Nedan Lujc dell'ospedale di Belgrado) sulla popolazione di Hadzici e Han Pijesak (località presso Sarajevo) dove si rilevava negli ultimi anni un alto numero di tumori (150 all'anno su un gruppo di 5000 residenti); tali località erano sede di una fabbrica per la manutenzione di armi

controllata dai Serbi durante l'assedio di Sarajevo durato tre anni (1992-1995) e di una caserma serbo-bosniaca, entrambe bombardate da aerei A10 nell'agosto 1995 e nel dicembre 2000 per le quali la Nato aveva ufficialmente riconosciuto l'uso di almeno 3400 proiettili contenenti Uranio impoverito (11.000 nell'intera area dei Balcani); nelle predette località successivamente avevano operato numerosi gruppi di militari italiani fra i quali molti di quelli ammalati;

più recentemente le organizzazioni sindacali militari hanno indicato in 263 i casi di ammalati ex Bosnia di cui 23 almeno deceduti, inoltre associazioni indipendenti rendevano nota una ricerca indicante 12 casi di bambini nati malformati da militari coinvolti in missioni e 11 casi di bambini nati da civili operanti o abitanti a ridosso di Poligoni militari italiani, parte dei quali deceduti;

pur non riconoscendo ufficialmente significativi indizi di rapporto fra armi all'Uranio e patologie, in momenti diversi venivano emanate dalle autorità militari norme comportamentali e di sicurezza riguardanti l'esposizione a sostanze pericolose in zona di guerra (ad esempio le norme di protezione emanate il 22 novembre 1999 dal Comando Brigata Multinazionale West in Kosovo e le norme riguardanti i reparti della Folgore dell'8 maggio 2000), norme di cui è difficile valutare l'adeguatezza, l'estensione e la reale conoscenza e applicazione in campo, e veniva comunque respinta qualunque ipotesi di rapporto fra anomalie genetiche e specifico uso di proiettili all'Uranio sia a livello italiano e tanto meno in ambito di comportamenti NATO;

a distanza di almeno due anni dai fatti indicati, è stata resa nota in questi giorni una ricerca condotta dall'Università di Modena nell'ambito di un programma di ricerca europeo riguardante alcuni militari ammalati coinvolti in missioni all'estero nel cui organismo sono state riscontrate tracce significative di nano-particelle di metalli pesanti (Piombo, Zirconio,

Rame, Ferro, eccetera) e la cui presenza viene giustificata soltanto in presenza di reazioni ad altissime temperature (almeno 3000 gradi) quali sono quelle raggiunte dai proiettili anticorazza ad Uranio impoverito;

da tali riscontri viene suggerita una nuova teoria di contaminazione prevalente di tipo chimico dovuta a radioisotopi, in particolare è stato indicato fra gli altri il caso del generale Fernando Termentini, attualmente ammalato, che pur avendo operato durante lo sminamento nei Balcani ed in altre aree non era stato sentito dalla commissione Mandelli (intervistato di recente da Rainews24);

è recente la notizia che organismi indipendenti hanno affermato che la zona di Nassirya in Iraq, dove operano un migliaio di carabinieri e militari italiani, è stata oggetto nel corso della recente guerra USA-Iraq di pesanti bombardamenti con l'uso di migliaia di proiettili contenenti Uranio impoverito (come riportato dal quotidiano *L'Unione Sarda* del 4 dicembre 2003) —:

se il Governo sia a conoscenza, a quasi 3 anni di distanza, di ulteriori verifiche eseguite riguardanti i militari presi in considerazione dalla commissione Mandelli e se esistano norme di comportamento per la sicurezza da inquinanti chimici o da residui con radioisotopi assegnate ai reparti italiani operanti nelle diverse zone coinvolte da episodi di guerra, e se nel caso siano stati modificati i criteri di calcolo statistico;

se corrispondesse a verità la notizia dell'uso di proiettili contenenti Uranio impoverito nelle zone dell'Iraq dove attualmente operano forze italiane, quali norme siano state applicate a difesa della salute dei militari e carabinieri coinvolti e della popolazione locale, e considerate le recenti nuove ipotesi di contaminazione di tipo chimico, come il Governo intenda approfondire ulteriormente le problematiche illustrate. (5-02772)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARAN, GALEAZZI e MARIOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Europea delle Associazioni di volontariato O.N.L.U.S. costituitasi all'interno della Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista « Molinette » di Torino, ha segnalato che, nelle scuole, è in corso la compilazione di questionari per rilevare, sul modello di quanto fatto negli USA, il « disturbo dell'iperattività e dell'attenzione »;

tali criteri rischiano di stigmatizzare ampie percentuali di bambini ed adolescenti come affetti da disturbi psichici con il pericolo di essere successivamente sottoposti a trattamenti a base di psicofarmaci;

negli USA, nonostante le rassicurazioni iniziali di un uso limitato di farmaci, più di sei milioni di bambini ed adolescenti sono trattati solo per questo « disturbo » con psicofarmaci a base di anfetamine i quali hanno una quantità impressionante di effetti collaterali: infatti, sono in corso notevoli controversie anche di tipo legale —:

se il Ministro intenda accertare se tale rilevazione sia in corso e quali siano le sue finalità;

quali iniziative intenda assumere il Ministro allo scopo di fare chiarezza su tali interventi a sfondo epidemiologico e di conseguenza curativi, realizzati all'interno di istituti educativi. (4-08592)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comparto zootecnico della provincia di Benevento, a causa del blocco della movimentazione degli animali, bovini e ovini in particolare, per effetto della febbre catarrale, la cosiddetta *blue tongue*, si trova in una situazione grave e irreversibile ed ormai prossima al collasso;

l'isolamento dei capi allevati all'interno del territorio beneventano e in generale campano, che dura ormai da più di due anni, ha comportato finora rilevanti perdite economiche per le aziende zootecniche, dovute alla riduzione degli sblocchi commerciali degli animali, bovini e ovini, alla diffidenza degli allevatori nei confronti delle norme sanitarie, nonché degli effetti collaterali del vaccino superiori a quelli statisticamente accettabili;

rappresentanti della categoria degli allevatori, hanno chiesto al Ministro della salute adeguate garanzie sull'efficacia del vaccino, lo sblocco immediato della movimentazione degli animali per gli allevamenti che hanno aderito alla profilassi secondo le direttive europee, nonché il risarcimento da parte dello Stato e dell'Unione europea, per i danni diretti e indiretti derivanti dalla somministrazione dei vaccini;

sono stati inoltre sollecitati provvedimenti per la riduzione della zona di protezione intorno ad un allevamento infetto, per la liberalizzazione della movimentazione degli animali, indipendentemente dal raggiungimento della copertura vaccinale dell'80 per cento in ambito provinciale unitamente ad altre disposizioni per la difesa contro la *blue tongue* —:

quali iniziative intenda adottare, affinché possano essere soddisfatte le richieste predette, al fine di tutelare la salute dei consumatori dei prodotti zootecnici, sbloccando nel contempo la circolazione degli animali e permettendo la ripresa della zootecnia e delle imprese legate al settore che, senza urgenti provvedimenti, rischiano la chiusura dell'attività con pesanti conseguenze sull'economia e sull'occupazione nella provincia beneventana e nell'intera Campania. (4-08608)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Bindi e altri n. 1-00240, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 9 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tuccillo, Squeglia, Villari, Reduzzi.

La mozione Antonio Leone n. 1-00306, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grimaldi, Stagno D'Alcontres, Amato.

La mozione Turco e altri n. 1-00307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Angioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello n. 5-02656, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

L'interrogazione a risposta scritta Sandi n. 4-08472, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.

L'interrogazione a risposta scritta Fistarol n. 4-08558, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Minniti e altri n. 5-02754, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

l'isolamento dei capi allevati all'interno del territorio beneventano e in generale campano, che dura ormai da più di due anni, ha comportato finora rilevanti perdite economiche per le aziende zootecniche, dovute alla riduzione degli sblocchi commerciali degli animali, bovini e ovini, alla diffidenza degli allevatori nei confronti delle norme sanitarie, nonché degli effetti collaterali del vaccino superiori a quelli statisticamente accettabili;

rappresentanti della categoria degli allevatori, hanno chiesto al Ministro della salute adeguate garanzie sull'efficacia del vaccino, lo sblocco immediato della movimentazione degli animali per gli allevamenti che hanno aderito alla profilassi secondo le direttive europee, nonché il risarcimento da parte dello Stato e dell'Unione europea, per i danni diretti e indiretti derivanti dalla somministrazione dei vaccini;

sono stati inoltre sollecitati provvedimenti per la riduzione della zona di protezione intorno ad un allevamento infetto, per la liberalizzazione della movimentazione degli animali, indipendentemente dal raggiungimento della copertura vaccinale dell'80 per cento in ambito provinciale unitamente ad altre disposizioni per la difesa contro la *blue tongue* —:

quali iniziative intenda adottare, affinché possano essere soddisfatte le richieste predette, al fine di tutelare la salute dei consumatori dei prodotti zootecnici, sbloccando nel contempo la circolazione degli animali e permettendo la ripresa della zootecnia e delle imprese legate al settore che, senza urgenti provvedimenti, rischiano la chiusura dell'attività con pesanti conseguenze sull'economia e sull'occupazione nella provincia beneventana e nell'intera Campania. (4-08608)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Bindi e altri n. 1-00240, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 9 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tuccillo, Squeglia, Villari, Reduzzi.

La mozione Antonio Leone n. 1-00306, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grimaldi, Stagno D'Alcontres, Amato.

La mozione Turco e altri n. 1-00307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Angioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello n. 5-02656, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

L'interrogazione a risposta scritta Sandi n. 4-08472, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.

L'interrogazione a risposta scritta Fistarol n. 4-08558, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Minniti e altri n. 5-02754, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Pistone n. 5-02758, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pinza, Lettieri.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Teodoro n. 2-01032 del 20 gennaio 2004.

*ERRATA CORRIGE*

Interpellanza urgente Bindi ed altri n. 2-01037 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004. A pagina 12136, prima colonna, dalla diciottesima alla diciannovesima riga, deve leggersi: « Ministro interpellato nell'ambito delle proprie prerogative per accertare quanto accaduto alla donna colpita da crisi cardiaca in » e non « ministro nell'ambito delle proprie prerogative per accertare quanto è accaduto in », come stampato.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Pistone n. 5-02758, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pinza, Lettieri.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Teodoro n. 2-01032 del 20 gennaio 2004.

*ERRATA CORRIGE*

Interpellanza urgente Bindi ed altri n. 2-01037 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004. A pagina 12136, prima colonna, dalla diciottesima alla diciannovesima riga, deve leggersi: « Ministro interpellato nell'ambito delle proprie prerogative per accertare quanto accaduto alla donna colpita da crisi cardiaca in » e non « ministro nell'ambito delle proprie prerogative per accertare quanto è accaduto in », come stampato.